AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Segreteria dello Spi Cgil Confermato Pomari

L'assemblea dello Spi Cgil di Como ha confermato Sergio Pomari come segretario provinciale. Sessant'anni, residente a Mandello, ha preso il posto di Amleto Luraghi due anni fa.

A Como saldo positivo di 86 imprese in 3 mesi Grazie al turismo

Il report. L'anagrafe della Camera di commercio ha evidenziato un tasso di crescita dello 0,18% Segno meno sull'artigianato ma va meglio di un anno fa

COMO

Il saldo è positivo ed è in linea con l'andamento nazionale. Tra luglio e settembre scorso la Camera di Commercio di Como ha annotato 483 iscrizioni di nuove imprese e 397 chiusure di imprese esistenti portando un saldo positivo di 86 nuove unità (con un tasso di crescita del 0,18%). L'andamento è coerente con il trend nazionale che registra una crescita pari allo 0,20% (12.453 unità), dovuta essenzialmente alla buona performance del Mezzogiorno.

Le regioni a confronto

È quanto emerge, in sintesi, dai dati diffusi da Unioncamere-InfoCamere sulla natalità e mortalità delle imprese italiane nel terzo trimestre 2018.

La Lombardia segue l'andamento generale con saldi positivi per quasi tutte le città ad eccezione di Sondrio (-9), Mantova (-29) e Lecco (-9). In tutto lo stivale si rileva un aumento di iscrizioni delle società di capitali a fronte di un calo di società di persone e ditte individuali. Nonostante i valori complessivi molto contenuti, il saldo trimestrale fa registrare bilanci positivi in tutte le macro-ripartizioni e in tutte le regioni. Il 38,2% dell'intero saldo (4.763 imprese su 12.453) è localizzato nel Mezzogiorno che però, fra tutte le marco-aree, è anche quella che fa segnare la frenata più vistosa del tasso di crescita (-0,2%). Tra le regioni a primeggiare è il Lazio (+2.364), seguito da Lombardia (+1.965) e Campania (+1.668). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, le uniche a segnare un lieve miglioramento - anche se di poco - sono state Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna. Per tutte le altre, la scorsa estate non sarà da ricordare.

A livello aggregato, nessun settore mostra saldi negativi mentre, guardando alle singole attività il bilancio estivo mostra segnali di arretramento in alcuni comparti. A guadagnare di più, rispetto al dato di giugno, sono state le attività di alloggio e ristorazione (+3.337 imprese), i servizi di ristorazione (+2.453), le attività professionali, scientifiche e tecniche (+1.469) e il noleggio e servizi alle imprese (+1.384) anche se, in tutti i casi, gli aumenti sono in forte contrazione rispetto al 2017.

Sul fronte opposto, a scivolare in campo negativo sono stati i settori del commercio al dettaglio di autoveicoli (-520 imprese nel trimestre), le industrie del mobile (-114) e quelle della lavorazione dei minerali (-93). Quanto all'artigianato, il bilancio del trimestre estivo (-999 imprese) segna un peggioramento rispetto a quello, pur sempre negativo, di dodici mesi fa, quando chiuse con una perdita di 735 unità.

> Sangalli (Unioncamere) «Necessaria un'iniezione di fiducia»

Le province a confronto

	Registrazioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
VARESE	70.396	731	637	94
COMO	**47.958**	**483**	**397**	86
SONDRIO	14.892	117	126	-9
MILANO	380.548	4.343	3.045	1.298
BERGAMO	95.385	1001	859	142
BRESCIA	118.914	1129	963	166
PAVIA	46.918	518	477	41
CREMONA	29.339	320	263	57
MANTOVA	40.333	350	379	-29
LECCO	26.078	217	226	-9
LODI	16.718	169	168	1
MONZA	74.073	765	638	127
LOMBARDIA	**961.552**	**10.143**	**8.178**	1.965
ITALIA	**6.103.142**	**64.211**	**51.758**	12.453

FONTE: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese - La situazione al III trimestre 2018

L'EGO

L'appello

«I dati ci confermano che c'è bisogno di un'iniezione di fiducia affinchè la ripresa possa ridare davvero fiato all'economia - dice il presidente di Unioncamere, Carlo Sangalli - occorre inoltre aiutare i nostri giovani ed i nostri imprenditori a cavalcare i cambiamenti in atto. Anche per questo le Camere di commercio sono impegnate a supportare il processo di transizione verso l'adozione delle nuove tecnologie a partire dal digitale, che rappresenta uno dei principali pilastri per sostenere lo sviluppo delle imprese. Perché parlare la lingua 4.0 significa innovare, semplificare, creare valore». **E. Mar.**

Il quadro nazionale

È il Sud a trainare la ripresa

È stato il Mezzogiorno a trainare la crescita del tessuto imprenditoriale del Paese nel trimestre estivo. Tra luglio e settembre scorso i terminali delle Camere di commercio hanno registrato l'iscrizione di 64.211 nuove imprese (5.500 in meno rispetto allo stesso periodo del 2017) e 51.758 chiusure di imprese esistenti (2mila in più rispetto all'anno precedente). Il risultato di queste due dinamiche ha consegnato a fine settembre un saldo positivo per 12.453 imprese. Quasi il 40% della crescita è dovuto alla buona performance del Mezzogiorno, dove il saldo è stato positivo per 4.763 unità. Però, fra tutte le marco-aree, il Mezzogiorno è anche quella che fa segnare la frenata più vistosa del tasso di crescita (-0,2%). Tra le regioni a primeggiare è il Lazio (+2.364), seguito da Lombardia (+1.965) e Campania (+1.668). Rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso, le uniche a segnare un miglioramento sono state Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna.

Comocrea è sostenibilità Anche i designer tessili puntano sull'ambiente

Villa Erba
Tra gli espositori della rassegna «Approccio nuovo al nostro lavoro»

Più attenzione all'ambiente uguale più crescita. In una rassegna come Comocrea che guarda al futuro, tra heritage e nuove sperimentazioni è entrata come sfida da affrontare anche quella della sostenibilità. Una rivoluzione che ha coinvolto e sta coinvolgendo sempre più realtà del tessile abbigliamento, impegnate su vari fronti nella difesa dell'ambiente.

«Anche noi cerchiamo di fare la nostra parte, evitando ogni tipo di spreco. Disegniamo a computer e poi stampiamo i nostri disegni su stoffe rimaste a magazzino o comunque riciclate, provenienti da una fabbrica cinese: avanzi di seta o poliestere» fanno sapere i titolari dello Studio DMD di Amsterdam.

Il recycling è diventato parola d'ordine anche per lo Studio Her di Londra. «È maturato un approccio nuovo al lavoro, si fa più attenzione ai materiali usati e a riutilizzare il possibile, a cominciare dalla carta per disegni fino ai campioni che non hanno incontrato l'interesse dei buyer. Cerchiamo di venderli on line o li conserviamo in archivio. Siamo convinti che d'ora in avanti dovremo modificare sempre più i nostri comportamenti in tutti gli anelli della filiera, lo chiedono i professionisti del luxury e i consumatori».

Ridurre lo spreco per G Disegni, studio nato due anni fa a Cernobbio, significa anche fare collezioni più mirate.

«Negli anni d'oro - dicono - si produceva una quantità industriale di proposte. Adesso si punta più sulla qualità che sulla quantità. È vincente distinguersi dalla concorrenza con la propria identità, la propria storia. Focalizzarsi sul core business equivale a una minor dispersione di risorse creative e materiali».

Nicoletta Coppola di Hargittai Disegni è impegnata fin dalla prima ora ad usare materiali ecosostenibili. Una scelta strategica frutto di una convinzione profonda.

«Parlo di pennarelli, acquerelli, colori ad acqua che usano anche i bambini. Prodotti certificati e non nocivi. Restano le bombolette spray di cui non si può sempre far a meno, che finiscono nell'apposito bidone Ecologia Ambiente. Da quando ci sono i controlli Cee tutti dovrebbero lavorare rispettando le norme europee. Norme che hanno bandito anche certi colori come un magnifico rosso che si otteneva solo utilizzando sostanze altamente inquinanti come i corrosivi per i tessuti dévoré».

Serena Brivio

Nicoletta Coppola di Hargittai Disegni

Danielle Manor di Dmd

Arianna Mauro di G Disegni

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

L'INTERVISTA MARCO MAZZONE. Presidente di CdO Como che domani al Castello di Urio riunisce la propria assemblea generale

PER LA BUONA IMPRESA È DECISIVO CONDIVIDERE

MARILENA LUALDI

Le imprese si realizzano insieme: vale per quelle fisiche dove si lavora e si produce, ma anche per le sfide che raccoglie e porta avanti una comunità. La Compagnia delle Opere di Como con questa convinzione convoca l'assemblea generale domani sera al Castello di Urio. Ci sarà il rinnovo del direttivo (il presidente Marco Mazzone si ricandida) che verrà dunque presentato, come pure un confronto tra voci ed esperienze che tracceranno un nuovo anno di lavoro, dopo quello intenso che ha visto superare quota 500 soci per la Compagnia delle Opere.

Presidente Mazzone, "Da soli non si vince - Persone che insieme realizzano imprese" è il titolo della vostra assemblea generale. Il tema è quello della condivisione...

Sì, l'assemblea focalizza il percorso che la Compagnia delle Opere di Como ha compiuto in questo triennio. Il tema della collaborazione e della condivisione sarà affrontato attraverso la testimonianza degli imprenditori, che hanno fatto della squadra il loro punto di forza. Un racconto delle best practice, insomma, con una riflessione che partirà dalle parole di Papa Francesco. Il singolo può essere bravo, ma poi c'è l'impegno per la comunità, per il bene comune. Vorremmo con l'assemblea tracciare un'attività della Cdo di Como in questi anni, fatta di incontri, lavoro comune e approfondimento della mission. Lo scopo è quello di sostenere l'imprenditore nello sviluppo della sua azienda.

Si parla di imprese, ma è sinonimo di sfide...

Marco Mazzone, presidente di CdO Como

Chi fa parte della Cdo, vive il desiderio di muoversi in un modo integralmente umano, usando in modo innovativo gli strumenti per affrontare le sfide che il mercato e la professione ci pongono. Sfide anche culturali. Il nostro percorso è promuovere le relazioni, come appunto gli strumenti che favoriscono la conoscenza e portano a delle scelte

Qualche esempio dell'attività svolta attorno a questi cardini?

Passaggio generazionale, aspetto finanziario-economico e welfare aziendale. Questi sono tre punti chiave. E lo facciamo con le 500 aziende che ci hanno scelto, il cui impatto importante non è solo numerico, ma culturale. Tra l'altro non meno importante è proprio il trend associativo del 2018, visto che sono entrati quasi 70 nuovi soci. Questo è stato il risultato anche di 28 incontri in un anno e mezzo, abbiamo sviluppato i rapporti come pure le convenzioni: queste ultime con 32 partner. Partner, che poi sono persone.

Quanto è stata determinante la Cdo Academy in questo "costruire"?

Molto. Abbiamo cercato di comunicare anche ciò che le nuove tecnologie ci danno. Sempre con la possibilità di interloquire. La vita associativa si svolge così, tra incontri, tavoli tematici, visite in azienda e momenti di convivenza. Come nell'impegno a favore di onlus. Insomma, abbiamo fatto networking e sviluppato servizi: academy, finanza, internazionalizzazione. I tre pilastri restano incontri, servizi e convenzioni, che però permettono di fare un percorso insieme. Questi strumenti sono cioè riferiti sempre allo scopo per cui sono nati: sostenere l'imprenditore. Si modellano strumenti in funzione dei bisogni, cogliendone tutte le potenzialità.

Ci sarà anche il rinnovo del direttivo? Lei resterà alla guida della Cdo comasca?

Sì, ci sarà il rinnovo del direttivo ed è con questo spirito che ci approcciamo a un nuovo triennio. Il rapporto con la Compagnia delle Opere crea valore di per sé. Io mi ricandido alla presidenza.

Tornando al titolo dell'assemblea generale, la parola "vincere" sembra impegnativa per le imprese in un periodo congiunturale ancora delicato. Che cos'è per voi la vittoria?

Per me è arrivare allo scopo, mettere al centro una persona che mi dice come l'esperienza con la Cdo le ha permesso di allargare il proprio orizzonte. Le ha aperto un mondo. L'imprenditore che si accompagna a me e ai nostri altri amici imprenditori: facciamo la strada insieme. E insieme vuol dire con i collaboratori, la famiglia, il territorio.

Voi avete scelto diverse location in passato, questa del Castello di Urio è estremamente particolare. Perché questa decisione?

La scelta della location è nata dall'incontro con alcuni amici del Castello di Urio, perché ci siamo resi conto della bellezza di questa cornice, come del percorso fatto in questi anni. L'educazione genera una passione per quello che fai. Sfocia in una bellezza, perché bellezza genera. Noi viviamo in una realtà bella, che ci aiuta a pensare proprio al bello. Ecco perché abbiamo scelto proprio questa sede per la nostra assemblea generale del 25 ottobre.

Quale sarà la caratteristica del nuovo direttivo?

Intanto che ci sono cinque giovani imprenditori. Poi io mi ricandido, appunto, perché mi piacerebbe completare il lavoro iniziato in questi anni come presidente della Compagnia delle Opere di Como. Sarà un momento importante, per traghettare l'impegno dei giovani che hanno dato un impulso notevolissimo.

Il programma

"Insieme Da soli non si vince"

Nel cuore della bellezza di un territorio che sa produrre e non solo. Sarà appunto nella location del Castello di Urio l'assemblea generale della Compagnia delle Opere di Como domani alle ore 18.30. Il titolo è "Da soli non si vince, persone che insieme realizzano imprese".

Si comincerà con la presentazione del consiglio direttivo da parte dell'avvocato Antonello Piras. Quindi ci sarà l'introduzione del presidente Marco Mazzone. La giornalista di Mediaset Elena Tambini passerà poi a intervistare tre imprenditori (Valentina Panzeri, Fernando Perfetto e Silvia Parmigiani), presentando altrettante case history: Panzeri spa, Autovittani srl, Ingo group spa.

Dopo il dialogo con il direttore della Cdo Marco Molinari incentrato sul tema "Da soli non si vince" (già avviato dal presidente Mazzone) ancora un'intervista anzi due. La giornalista infatti si confronterà con Edoardo Verzotti e Lorenzo Vismara: il primo campione di canottaggio e fondatore di Rowing Team, il secondo campione di nuovo e commentatore televisivo.

Dopo il confronto su questi argomenti, sarà il momento della cena a buffet. Infine intrattenimento musicale per proseguire la serata in questa splendida cornice. Quest'anno la Cdo comasca ha superato i 500 soci.

Agenzia Etjca a Cantù Giornata di recruiting

Lavoro
Domani l'iniziativa dedicata alle persone in cerca di occupazione

Domani Etjca, agenzia per il lavoro tra i primi 10 player del mercato, organizza nella filiale di Cantù in corso Unità d'Italia 4, una giornata di recruiting aperta a chi è in cerca di una posizione lavorativa.

Etjca da sempre collabora con grandi aziende di qualsiasi settore e il career day rappresenta un'occasione unica per mettere in contatto coloro che sono alla ricerca di una posizione lavorativa con le realtà imprenditoriali del territorio. Orientamento al lavoro, raccolta di candidature e presentazione delle diverse opportunità lavorative, sono solo alcune delle attività in programma.

«Si tratta di appuntamenti importanti in quanto rappresentano l'opportunità di incontrare di persona lavoratori talentuosi da collocare in diversi settori – afferma Veronica Brugnoli, sales account di Etjca - per noi è fondamentale favorire la connessione tra le realtà imprenditoriali del territorio e chi è in cerca di lavoro. Vogliamo supportare i lavoratori e orientarli al meglio verso quelle che sono le richieste del mercato». I partecipanti potranno usufruire gratuitamente dei servizi di orientamento e consulenza professionale.

Le opportunità di lavoro offerte dall'agenzia a Cantù sono numerose. Si ricercano impiegati con conoscenza delle lingue, addetti contabilità e agenti di vendita. Nel settore industriale si selezionano operatori metalmeccanici, tecnici automazione industriale, magazzinieri mulettisti, addetti al confezionamento e profili tecnici (idraulici, meccanici ed elettricisti).

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Presentazione **Il nuovo numero** del magazine

Riflettori sui giovani

Lakeview e Casnati, i new talent Sensibilità eco di appeal stilistico

Si scrive "Lakeview", si legge "imprenditoria vincente", fatta da ventenni. Proprio così: i fondatori del brand, tutti comaschi, sono stati compagni di banco al liceo classico "Volta" e oggi hanno 21 anni. Pur avendo intrapreso percorsi di studio differenti, all'università, si sono consociati in una "start up" tessile. Il loro capo iconico è la T-Shirt, ma la capsule collection che viene presentata nelle tre pagine dedicate da "Tess" è il frutto di una visione stilistica complessa, molto suggestiva. I capi di abbigliamento, anzitutto, sono realizzati anche avvalendosi di materiali di riciclo, con uno stile metropolitano che va al di là delle codificazioni tradizionali di "genere". Di grande interesse anche i capispalla proposti, in esclusiva per la nostra rivista, dagli studenti del liceo Casnati, con indirizzo moda. Ancora una volta i giovanissimi dimostrano di avere idee molto chiare sui gusti della propria generazione. In tutte le proposte si impone l'attenzione all'ambiente, al riuso, a evitare sprechi.

Buon compleanno Fashion e aziende alla festa di Tess

Villa Erba. Il traguardo dei cinque anni della rivista
Uno sguardo elegante alla realtà produttiva di Como

CERNOBBIO
ELEONORA BALLISTA

È un compleanno molto speciale quello festeggiato ieri sera a Villa Erba. Tess, la rivista di moda del quotidiano La Provincia, ha compiuto cinque anni e tutto il modo del tessile di moda si è dato appuntamento in riva al lago per celebrarlo. «L'occasione non è formale, non vuole esserlo - ha detto il direttore de La Provincia Diego Minonzio -, mi preme piuttosto sottolineare il fine di questo progetto che ha visto la luce cinque anni fa. Tess è uno sguardo elegante alla nostra realtà produttiva, al territorio di Como così ricco di eccellenze del mondo dei tessuti, della moda e del retail». E ha proseguito: «Ma Tess non è solo questo, è anche un oggetto elegante, una rivista patinata che merita di essere sfogliata con lentezza, per gustarne tutto il contenuto nella sua veste più glamour».

La cover

La copertina di quest'ultimo numero ha come protagonista Sofia Rivolta, attrice e modella che vive e studia a Londra ma che, come lei stessa ha dichiarato, ritorna con grande piacere sul "suo" lago (ieri alla serata con Pietro Zingoni). Per il servizio di Tess in edicola è stata fotografata da Mauro Paillex sullo sfondo della scultura "The Life Electric" di Daniel Libeskind.

Protagoniste della serata le tre "anime" di Tess, le giornaliste Vera Fisogni ideatrice e curatrice della rivista, Serena Brivio fashion consultant e Antonella Corengia che cura il progetto grafico, il tutto sotto la direzione di Diego Minonzio. Con loro il presidente de La Provincia Massimo Caspani, l'editore Massimo Cincera con Daniela Taiocchi. «Io devo ringraziare il direttore - ha detto Vera Fisogni - per avermi dato fiducia su questo progetto già cinque anni fa, ma la moda non è, non deve essere solo immagine; è anche lo specchio della società e solo grazie all'occhio attento e sapiente di Serena Brivio i nostri servizi diventano un messaggio importante».

Ogni servizio pubblicato necessita però anche della giusta veste grafica, ed è qui che diventa vitale il lavoro di Antonella Corengia: «Ogni pezzo è a sè, esattamente come una creazione di moda - ha detto Corengia non senza lasciar trasparire una certa emozione - e sono molto contenta di occuparmi di questa "collezione" grafica fin dal primo numero della rivista». Moltissimi gli ospiti intervenuti al compleanno di Tess organizzato e coordinato da Serena Brivio, dal mondo del tessile comasco e milanese, alle istituzioni, fino alle associazioni e alle scuole di formazione nel settore moda e tessuti.

Le sorprese

E anche una sorpresa ha allietato l'aperitivo offerto nelle sale eleganti della Villa che fu di Luchino Visconti: una sfilata composta da due soli abiti ma molto particolari: il primo realizzato dagli studenti dell'Accademia Aldo Galli di Como e il secondo ad opera del grande stilista Lorenzo Riva. Al termine del défilé ha preso la parola Mario Boselli, presidente onorario della Camera della Moda Italiana che ha sottolineato l'importanza sempre crescente del prêt-à-porter d'alta gamma e la centralità del comparto tessile comasco neo fashion non solo nazionale ma internazionale.

La serata si è conclusa con la donazione della creazione di Lorenzo Riva al Museo della Seta rappresentato dalla presidente Bianca Passera che ha ricordato che questo patrimonio della città non è solo una memoria storica della filiera tessile comasca ma guarda con numerose e interessanti iniziative al futuro.

Lo spettacolo del vestito realizzato dagli studenti dell'Accademia Galli-led

In edicola

L'eccellenza tessile Una guida bilingue

A 1,70 euro + il quotidiano
Numero di 228 pagine

Da non perdere il nuovo numero di "Tess", 228 pagine, in edicola a 1,70 euro + il quotidiano. Magazine dedicato alla moda, è uno strumento indispensabile per quanti, a vario titolo, operano nel settore tessile: la sezione centrale di "Tess", infatti, è dedicata fin dal primo numero alle aziende di eccellenza del distretto, che presentano le novità - sia stilistiche, sia produttive - delle proprie collezioni stagionali.

Hanno brindato con noi I presenti alla serata

Cinque anni di successi, cinque anni di esclusive (alcune, straordinarie, anche nell'ultimo numero appena uscito) per un'iniziativa editoriale unica nel panorama dell'informazione locale.

Cinque anni da festeggiare con una serata speciale, come quella di ieri, in una sede straordinaria come Villa Erba e con tanti amici. Stilisti, imprenditori, personalità della società comasca e non solo.

Hanno brindato con noi il nuovo Tess: Filippo Arcioni con la moglie Roberta Peverelli padroni di casa con i consiglieri Bianca Passera e Fulvio Alvisi e Piero Bonasegale; il direttore di Unindustria Antonello Regazzoni con Stefano Rudilosso; il presidente della Commissione Cultura del Comune di Como Franco Brenna con la moglie Roberta;

Il lago di Dolce&Gabbana Grandi esclusive da sfogliare

I protagonisti

Gli stilisti spiegano perché hanno sfilato sul Lario
Focus dedicati a Cucinelli e a Jacopo Etro

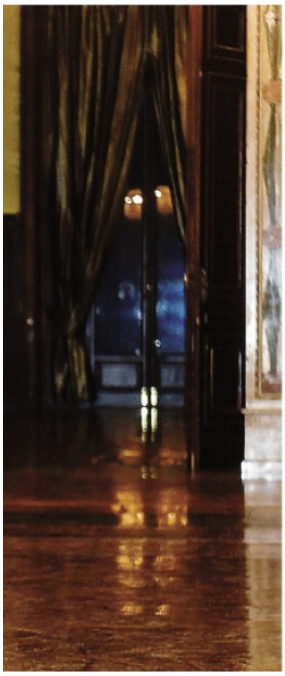
Il potere evocativo del lago di Como - Lake Como ormai su scala globale - non ha lasciato indifferenti Domenico Dolce e Stefano Gabbana, che proprio sul Lario hanno fatto sfilare le loro collezioni d'alta moda per donna, uomo e gioielli. La magia di quei giorni di luglio, che ha contribuito a diffondere ancora più internazionalmente il "brand Como", è rievocata nelle parole dei due stilisti, che - intervistati da Serena Brivio - parlano di luoghi, atmosfere e delle pagine dei "Promessi Sposi", il capolavoro di Alessandro Manzoni, ambientato sul Lario. In un numero dedicato al tema del "futuro", linea guida delle collezioni fashion dell'autunno-inverno, spiccano numerose esclusive: "Tess" racconta Solomeo, il progetto imprenditoriale di Brunello Cucinelli legato a doppiofilo alla bellezza; Jacopo Etro ci fa entrare nella storia imprenditoriale di una famiglia appassionata alle stampe e al Paisley in modo particolare. La cover story vede protagonista, oltre ai tessuti techno, la giovanissima Sofia Rivolta, attrice e studentessa di regia, di stanza a Londra; di Generazione Z ci parla la creator Sofia Viscardi; la moda dei teenagers viene interpretata dalle sorelle/atlete Bianca ed Emma Frigerio. Tra i personaggi spiccano anche i nomi di Dorothea Wierer, la campionessa olimpionica di biathlon che è anche testimonial di Livigno (So), "città europea dello sport 2019". Il futuro dei diritti umani e del Movimento Me Too è portato a tema nella conversazione con la professoressa Song Richardson, prima donna di colore - figlia di immigrati - a dirigere una delle School of Law più prestigiose degli Stati Uniti. Nel settore della ricerca il futuro è in una molecola detta "ubiquitina", su cui sta lavorando la ricercatrice Elena Maspero.

Il magazine è in edicola con La Provincia

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Il foulard si impone, purché fatto ad arte
Nella stagione del ritorno del carré di seta, come accessorio must, spicca, tra le proposte, quella di Miriam Piermatteo, stilista e imprenditrice di Lugano, nata a Pescara, diplomata all'Accademia di Belle Arti di Roma.

Le signore del contemporaneo, con i loro figli
Paola Re e Chiara Anzani, presidente e vice presidente della nuova Fondazione Sponga-Bortolaso-Totaro sono le protagoniste della sezione "Noi e i nostri figli": spiegano come l'arte dia ritmo alle loro giornate e a quelle dei loro bambini.



Lorenzo Riva, il direttore Diego Minonzio e Mario Boselli

Lorenzo Riva, Bianca Passera, Diego Minonzio, la modella Sara Frisolone, Vera Fisogni e Serena Brivio

La modella Ekaterina Antonova, Moritz Mantero e Salvatore Amura

La sorpresa del defilé Due creazioni uniche

Eleganza. Meraviglia per il genio di Lorenzo Riva
Freschezza e creatività nel vestito degli studenti Ied

CERNOBBIO

Un défilé a sorpresa ha allietato il compleanno di Tess Ieri sera a Villa Erba. Due soli abiti, ma molto particolari hanno sfilato nelle eleganti sale fronte lago.

Una prima creazione ideata dagli studenti del corso di Fashion e Textile dell'Accademia di moda Aldo Galli Ied di Como con la supervisione dell'enfant prodige della moda italiana Tiziano Giudici. «Sotto la guida di Tiziano - ha spiegato Salvatore Amura direttore dell'Accademia Galli - i ragazzi hanno dato libero sfogo alla creatività dando vita ad un abito costruito soltanto con coloratissimi foulard e pochette».

Il vestito creato da Lorenzo Riva con tessuto di Imperiali

Ecosostenibilità

La seta, tutta fornita dalla Mantero che da tempo collabora con l'accademia Galli in un progetto di rapida collocazione lavorativa per i propri studenti, era anche certificata Gotz, uno dei principali marchi dell'ecosostenibilità.

«È importante per noi guardare al futuro - ha detto Moritz Mantero - ma con una sempre crescente attenzione alla sostenibilità». Ad indossare l'abito foulard era Ekaterina Antonova, per una sera modella ma anche operations manager della stessa Accademia Galli. Anche la direttrice del corso di Fashion e Textile Marina Nelli ha voluto sottolineare il lavoro degli studenti da lei curato: «Il nostro a scuola - ha detto - è un impegno a curare ogni studente da vicino per far emergere le loro peculiarità e i risultati si vedono».

Il secondo abito in passerella, indossato dalla modella e ballerina Sara Frisolone, era una creazione sartoriale dello stilista Lorenzo Riva presente alla serata, un cappottino couture verde acceso con un fermaglio gioiello a chiudere il bavero; molto particolari le maniche che si aprivano a ventaglio in una continua sorpresa durante il défilé: «Da sempre il mio stile è classico, un'alta moda costruita con i tessuti più pregiati che ho sempre trovato a Como, anche quando lavoravo a Parigi per Balenciaga - ha detto - ma questa volta ho voluto sperimentare l'innovazione di una seta cruda, più rigida, prodotta della tessitura Imperiali. Un tessuto molto strutturato che mi ha permesso di disegnare un abito di vera e propria techno couture». E a conclusione della sfilata anche una gradita sorpresa per Bianca Passera, presidente del Museo della Seta, alla quale Lorenzo Riva ha deciso di donare l'abito della sfilata: «Una sorpresa inaspettata e molto gradita - ha detto Passera - che spero sia preludio anche per collaborazioni in futuro».

Il Museo

E il direttore de La Provincia Diego Minonzio ne ha approfittato per ribadire la necessità di trovare al più presto una nuova sede per il museo, un patrimonio inestimabile della città che non deve passere in secondo piano e deve poter essere visitato da tutti i cittadini. Al termine della sfilata c'è stato ancora, per tutti i presenti, il tempo per un ultimo brindisi vista lago.

E. Bal.

Marco Galimberti presidente di Confartigianato; Stuart Sartori presidente Comocrea con Fausto Basaglia; Moritz Mantero; Alessandro Tessuto; Graziano Brenna; Attilio Briccola con Luisa Puggioni; Tina Stoppani con la figlia Tatà e Francesca Ruffini; Mimma Moltrasio con la figlia Francesca; Giusi Limonta con la figlia Cecilia e Laura Giudici; Patrizia Mosconi; Amelia Cairoli; Giovanni Di Gristina; Francesco e Luca Imperiali della Tessitura Imperiali; Christian e Luca Sampietro; Federico Colombo; Shanti Rigamonti; Chiara Pozzi; Fabio Ferretti con la moglie Angela, i figli Mara e Matteo, Andrea Colombo ed Elisa Epifani; Marco Clerici e Samuele Anzani; Emilio Astesani; Teresa Saibene.

E, ancora, alla serata di Villa Erba: le giornaliste Anna Savini e Gisella Roncoroni; Giorgio e Paolo Molteni; Marco Cassina con la moglie; Roberto Ceres; Chiara Anzani e Paola Re di Miniartextil; Fiora Palazzini; Roberta Di Febo; Monica Gabetta con il figlio Alessandro Tosetti; Roberta Redaelli; Marcella Procoli; Josica Dezman; padre Giampiero Borsari rettore del Collegio Gallio; Arianna Augustoni; Paola Lovisetti Sacamihom e Francesca Noli; Erica Trojer con il marito Enzo Schettino e la figlia; Mauro Paillex con la figlia Emma; Alexandra Amico; Lorenzo Curcetti; Andrea Milano; Davide Discacciati con Monica Sampietro, Laura Arrigo, Laura di Scianni e Laura Castelletti; Delia Facchini; Pierluigi ed Elena Ratti; Maurizio Camponovo con Ester Negretti, Massimo Pilastro e Arianna Strocchio di Mada; Marco Roncoroni e signora; Maurizio Introna e Daniele Zitano; Nicola Riva. **E. Bal.**

Lo staff giornalistico de La Provincia: Gisella Roncoroni, Vera Fisogni, Serena Brivio, Anna Savini e Antonella Corengia

Patrizia Mosconi e Roberta Redaelli

Sofia Rivolta, modella protagonista della cover del nuovo numero

AZETA Lavoro - rassegna stampa
DIRETTORE RESPONSABILE - Claudio Ramaccini

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Focus Casa | Il pacchetto di detrazioni fiscali

Casa e bonus 2019 Prorogati gli sconti ma gli infissi al 50%

Detrazioni fiscali. La manovra proroga l'intero blocco a tutto il prossimo anno. Restano le misure del 50% e del 65%, ma cambiano i tetti per le spese sulle finestre

COMO
SIMONE CASIRAGHI

Ecobonus alla svolta. Piccola, ma qualche novità e anche in senso restrittivo, alla fine è stata inserita nella nuova manovra finanziaria per il prossimo 2019.

Le modifiche, occorre sempre precisare, sono state scritte nel testo del provvedimento uscito e approvato dal consiglio dei ministri. E che ora approda all'esame del Parlamento.

Occorrerà quindi aspettare la fine dell'esame e l'approvazione definitiva delle due Camere per prendere atto di quale regime fiscale agevolata dovrà rispondere la casa nel prossimo anno.

Il primo dato intanto è comunque positivo: l'intero pacchetto di misure, otto agevolazioni fiscali, sono state prorogate a tutto il prossimo anno, fino quindi al 31 dicembre 2019. Nel prossimo anno, quindi, la casa potrà ancora usufruire degli sconti fiscali base del 50% e del 65% nel caso di interventi di ristrutturazione e di interventi di riqualificazione energetica degli immobili.

Le misure confermate

Ma nel pacchetto sono confermate anche per il prossimo anno le misure fiscale agevolate previste e definite bonus verde e le detrazioni per i mobili.

In particolare, per il capitolo relativo alle ristrutturazioni edilizie, resta quindi confermata nella misura del 50% la detrazione Irpef, mantenendo il tetto di spesa massima di 96milaeuro. Diversamente da quanto era trapelato, è stata invece abbandonata l'ipotesi di ripartire in cinque anni le quote annuali. Resta quindi confermato a dieci rate il rimborso del credito d'imposta, esattamente come è oggi.

Anche la tipologia di lavori cui si riferisce questa misura è confermata sostanzialmente nella sua interezza: lavori di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia. Resta esclusa dal beneficio la manutenzione ordinaria (che quindi non è agevolata ma rientra nell'aliquota ordinaria del 36%).

Maggiori le novità – è più significative – quelle previste, invece, per i lavori di riqualificazione energetica di una casa o idi una unità immobiliare. Nel 2019, infatti cambierà: l'ecobonus resta come misura di detrazione fiscale nella misura del 65% per ogni intervento edile legato al miglioramento dell'efficienza energetica di un'abitazione. Ma viene ridotto al 50% nel caso di installazione di infissi, schermature solari, impianti di climatizzazione invernale tramite caldaie a condensazione e a biomassa.

Come cambia il tetto di spesa

Questa è forse la novità più importante, perché anche nell'applicazione di questa misura, si dovrà tenere conto di differenti tetti di spesa: il limite cambia infatti in funzione della tipologia di intervento che viene effettuato e della zona climatica in cui si trova l'abitazione. E questo tetto varia da un minimo di 30mila a un valore massimo 100mila euro.

Con le nuove regole, quindi, per la sostituzione di una finestra in zona climatica A, B o C, sarebbe ammessa alla detrazione una spesa fino a 350 euro al metro quadro (450 euro per le zone climatiche D, E ed F). Se il costo dei lavori superasse i 350 euro a metro quadro, la parte eccedente non sarebbe quindi conteggiata ai fini della detrazione.

La misura era già stata in parte criticata dai piccoli imprenditori del settore. Che hanno ricordato come i serramenti siano il prodotto che più di ogni altro abbia contribuito in passato al «raggiungimento di importanti traguardi in termini di risparmio energetico degli edifici». Per ora, la misura resta scritta in questa versione, almeno all'entrata in Parlamento.

Bonus condomini, tutto confermato. Il bonus fiscale per la riqualificazione energetica si applica quindi ancora fino a tutto il 2021 per gli interventi sulle parti comuni dei condomini e sempre nella misura del 65%. Sale invece al 70% se l'intervento di riqualificazione riguarda l'involucro dell'edificio con un'incidenza sulla superficie superiore al 25%. Sale ulteriormente al 75% nel caso in cui la prestazione energetica dell'edificio risulti migliorata ancora.

Resta anche il bonus mobili

Altra importante novità invocata e attesa, riguarda il bonus mobili: la detrazione resta al 50% fino a un limite di 10mila euro, per le spese sostenute per arredi ed elettrodomestici di classe energetica elevata. Resta anche il vincolo che i mobili oggetto dello sconto siano destinati a immobili al centro dei lavori di ristrutturazione.

Altro bonus atteso, e che nella versione in corso ha dato significativi risultati di applicazione, è il cosiddetto bonus verde: la detrazione fiscale prevista resta al 36% sulle spese sostenute per i lavori di cura, di ristrutturazione e di irrigazione del verde privato. La spesa massima ammessa all'agevolazione è di 1.800 euro.

36%
SCONTI AL GIARDINO DI CASA
Confermato anche il bonus per la sistemazione delle aree verdi

50%
MOBILI E RISTRUTTURAZIONI
Resta per il 2019 l'agevolazione per l'acquisto di arredi efficienti

Le misure prorogate

I bonus sul tetto
Proroga per il 50 e il 65%
Slitta di un anno l'ecobonus del 50% e del 65%, la detrazione per gli interventi di ristrutturazione e di efficienza energetica. Lo sconto viene rimborsato diviso in dieci quote annuali direttamente nella dichiarazione dei redditi.

I condomini agevolati
Lo sconto sale fino al 75%
Per i condomini resta la misura base del 65%, che sale al 70% se l'intervento riguarda l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25% della superficie, o ancora al 75% nel caso in cui migliori la prestazione energetica.

I due bonus
Verde e mobili: tutto resta
Confermato il bonus mobili al 50% fino a un massimo di 10mila euro, per arredi ed elettrodomestici efficienti. E resta anche il bonus al 36% per i lavori di cura e ristrutturazione del verde privato, fino a una spesa massima di 1800 euro.

Maxi-operazione antidroga a Corsico In carcere anche uno del clan Barbaro

Cermenate
Arrestato ieri all'alba insieme ai tre fratelli In carcere 14 persone su ordine dell'Antimafia

È un duro colpo quello che la Direzione distrettuale antimafia di Milano ha inferto ieri alla cosca di 'ndrangheta Barbaro-Papalia, dedita al traffico e allo spaccio di cocaina e radicata anche nella nostra provincia: ieri mattina a Cermenate i carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di **Salvatore Barbaro**, 30 anni, originario della Calabria. In manette con lui altre tredici persone (nove italiani e quattro marocchini), arrestate tra Corsico e la provincia di Reggio Calabria, tra cui anche i fratelli di Salvatore Barbaro, Francesco, Antonio e Giuseppe, catturati a Corsico.

Tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga e in particolare cocaina.

Le indagini sono dirette dalla Direzione distrettuale antimafia di Milano e hanno consentito di accertare che il gruppo, costituito e organizzato dai quattro fratelli della famiglia Barbaro-Papalia, gestiva lo spaccio di cocaina servendosi di una fitta rete di pusher di origine magrebina.

Salvatore Barbaro non sarebbe comunque a capo dell'organizzazione. Il suo è ritenuto un ruolo gregario. Ma, come scritto nell'ordinanza, era «pienamente inserito all'interno delle dinamiche delittuose considerato che compare ripreso dalle immagini video della telecamera fissa mentre assume dei comportamenti assolutamente attivi e compatibili con le dinamiche osservate per gli altri sodali».

È stato immortalato più volte mentre «effettuava diversi giri dell'isolato a bordo delle autovetture a lui in uso con l'intento di perlustrare la zona e verificare l'eventuale presenza di veicoli civetta in uso alle forze dell'ordine».

LA PROVINCIA
MERCOLEDÌ 24 OTTOBRE 2018
Il Tribunale di Milano

A Como il dottor sorriso «Non puoi guarirli tutti ma puoi farli stare bene»

Una lezione speciale
Il medico Momcilo Jankovic ha incontrato i volontari dell'associazione Abio nell'auditorium di via Grossi

Si chiama **Momcilo Jankovic**, detto "dottor sorriso". Pediatra ed onco-ematologo per anni al San Gerardo di Monza, oggi, dopo 40 anni di attività, è in pensione, ma continua a occuparsi dei bambini e della lotta alle leucemie.

Lo fa anche parlando a chi si occupa di cure, non solo strettamente mediche, bensì quelle che si "somministrano" nella semplicità di una normale relazione di vicinanza.

Lunedì sera, nell'auditorium del centro Don Guanella, c'è stata una serata di formazione molto speciale per i volontari di Abio Como. Quest'anno l'associazione che si dedica ai bambini in ospedale e che è presente nei presidi ospedalieri della nostra provincia, compie 30 anni e a inizio dicembre riceverà l'Abbondino d'oro.

"La relazione che cura", era il titolo della speciale lezione che il dottor Jankovic ha tenuto davanti a 120 volontari, non solo donne. Il dottor sorriso ha scelto di parlare della relazione che cura partendo dalla riconoscenza che viene espressa dalle famiglie ai medici, dai bambini alle famiglie, dai bambini ai medici e dai medici ai bambini. «Cosa ha aiutato i ragazzi a superare la malattia? – ha chiesto – Il 60% ha detto di aver trovato forza nelle persone che non c'entravano nulla con la malattia».

Circa 4 mila diagnosi fatte e bambini e ragazzi curati e «600 accompagnati a morire», ha detto il medico che a 30 anni ha combattuto a propria volta una forma tumorale.

Le parole chiave

«Accompagnare, condividere, mettere in comune, essere vicini, non serve essere dei tecnici - ha detto - Il limite della medicina è di non poter guarire tutti ma il non limite della medicina è poter far star bene tutti, questo al 100 percento, qualsiasi sia la diagnosi: vivere bene per il tempo che resta, sempre con la speranza, che non è illusione, speranza che non va mai tolta».

In sintesi la lezione è condensata in poche parole: «Se non arrivi a guarirli, puoi arrivare sempre a farli star bene». Molta commozione tra i volontari Abio che quotidianamente nel loro operato generoso devono trovare quell'equilibrio che il dottor sorriso ha suggerito con il suo modo di relazionarsi ai bambini e alle famiglie, con il suo timbrino rosso e con quello blu, uno sorridente, l'altro no, con l'indicazione di essere spontanei, veri, di non recitare, convinti di fare bene, senza paura.

Ne vale sempre la pena

«Tre parole da portarsi dietro: accompagnamento, ascolto, rispetto». E ancora: «La relazione che cura è responsabilità di dire, di fare, di essere».

Poi il sorriso, che non è il voler essere ottimisti a tutti i costi: «A me piace sorridere – ha precisato Jankovic - come diceva Chaplin un giorno senza sorriso è un giorno perso e poi le citochine prodotte con un sorriso ci ricordano che nella vita il sole esiste per tutti, non si tratta di compatimento, né di nascondere la realtà, ma di valorizzare la normalità con equilibrio».

Da qualche mese, edito da Baldini & Castoldi, è uscito "Ne vale sempre la pena. Il dottor sorriso, i suoi pazienti e il vero valore della vita", un libro non tecnico scritto con **Salvatore Vitellino**.

«È un libro positivo, non sapevo come trasmettere queste cose e ne ho avuta la possibilità così», ha aggiunto con un sorriso Momcilo Jankovic.

Paola Mascolo

Scheda

Passi avanti nelle cure
«La leucemia 30 anni fa era un diagnosi durissima da comunicare, oggi la leucemia linfoblastica acuta nel 90% dei casi guarisce – ha detto il pediatra Daniele Lietti, presidente onorario dell'associazione Abio - Tutte le volte che ho avuto bisogno di conforto e aiuto Momcilo mi tranquillizzava, per fortuna ha sempre avuto ragione»

Le testimonianze
«Il dottor Jankovic è un grande amico di Abio – ha sottolineato Franca Bottacin, presidente di Abio Como – è stata una serata speciale per il valore del relatore e per le testimonianze, quella del "dottor sorriso" e di tutti i bambini e genitori che ha citato, che ha lasciato tanto a tutti noi»

Momcilo Jankovic a Como FOTO BUTTI

In platea tanti volontari di Abio onlus

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Formazione e lavoro Presidi da tutta Europa a confronto in città

Il convegno. Alla Magistri convegno internazionale delle scuole tecniche imperniato sull'alternanza Federico Fubini: «Se fatta bene, è utilissima»

ANDREA QUADRONI

Scambiarsi le esperienze migliori e condividere i propri progetti con i colleghi in arrivo da tutta Europa. È cominciata alla Magistri «Innotecs Conference 2018 on Lake Como», l'appuntamento organizzato dal network internazionale delle scuole tecniche.

Al centro della mattinata, esposte rigorosamente in inglese, le "best practise", i progetti d'eccellenza e le esperienze di alternanza scuola lavoro raccontate da una settantina di presidi europei e non solo.

La giornata di ieri è stata inaugurata dal padrone di casa, il preside **Enrico Tedoldi**. A seguire, la docente **Emanuela Longoni** ha illustrato il sistema scolastico italiano e l'eccellente posizione della Magistri nel contesto industriale lariano, con uno sguardo sempre aperto verso l'Europa.

Il confronto

Nel pomeriggio, dopo gli interventi degli ospiti in arrivo da Portogallo, Spagna Olanda e Germania, i presidi si sono recati a Cantù da Blm, realtà leader nella produzione di macchine per taglio laser, curvatubi e sagomatubi Cnc ad alta precisione ed elevate prestazioni.

Ospite d'eccezione il giornalista del Corriere della sera **Federico Fubini**. «Se fatto bene – ha spiegato prima del suo intervento – lo strumento dell'alternanza per me è utilissimo. Di tutta la riforma della "Buona scuola", questa mi sembra l'introduzione migliore. Secondo me, un'accortezza sta nello stare attenti a non scaricare sulla scuola la responsabilità di un meccanismo fatto bene: non trovo sia corretto che gravi tutto sulle spalle di presidi e insegnanti il compito di farla funzionare. Ci dev'essere una responsabilità comune con le aziende: se alcune di esse lo vivono come una scocciatura e non come un'opportunità per formare le persone, c'è il rischio di veder parcheggiati questi ragazzi senza fare o capire a sufficienza».

Durante il suo discorso, Fubini ha raccontato il suo libro "La maestra e la camorrista", pubblicato quest'anno da Mondadori. Il giornalista ha sottolineato come, in Italia, l'ascensore sociale si sia bloccato. Nel volume sottopone diversi test a giovani appartenenti a due classi sociali agli antipodi: gli allievi di un prestigioso liceo classico milanese e di un collegio universitario esclusivo del Nord da una parte, e quelli di un istituto professionale di Mondragone (Caserta) e di un quartiere di Napoli dominato dalla camorra dall'altra.

Ascensore sociale fermo

Cosa ne esce? «Già a cinque anni – spiega Fubini - l'attitudine a fidarsi, investire, interagire nel proprio interesse, è molto diversa in base al luogo di nascita». Così, chi arriva da famiglie che in passato hanno avuto successo economico sono ancora al vertice, mentre quelli appartenenti alle classi popolari di un tempo sono sempre fermi ai gradini più bassi.

Come si può sbloccare la situazione? Innanzitutto, investendo sull'istruzione e, in particolare, mettendo a punto interventi educativi a favore dei bambini fino a cinque anni nelle aree meno fortunate del Paese.

L'evento terminerà oggi.

I presidi nell'aula magna della Magistri Cumacini BUTTI

A destra il giornalista del Corriere della sera Federico Fubini

Uno spettacolo contro i luoghi comuni

Via Brambilla. Un momento di festa e, al contempo, un'ottima occasione di sensibilizzazione e d'inclusione.

Ieri, alla scuola di via Brambilla, è andato in scena lo spettacolo organizzato dai "Ladri di biciclette".

Un evento animato da artisti disabili con un repertorio scanzonato, autoironico e profondo allo stesso tempo, dove gli stereotipi sulla disabilità vengono demoliti, brano dopo brano.

Gli obiettivi degli organizzatori sono stimolare gli studenti a prendere coscienza delle proprie capacità, oltre i limiti imposti dalla disabilità; proporre agli alunni normodotati una visione alternativa ai luoghi comuni e agli stereotipi esistenti rispetto alla disabilità; arginare fenomeni quali il bullismo e la discriminazione del diverso.

Lo spettacolo d'inserisce all'interno del progetto "Scuola tour in Lombardia", messo a punto dalla cooperativa Arcobaleno e il laboratorio musicale "Ladri di carrozzelle".

A. Qua.

Sanità e treni, un venerdì nero Con gli scioperi è rischio caos

L'agitazione
Ieri volantinaggio del Pd a San Giovanni e ad Albate Camerlata «Treni regionali inaffidabili»

Disagi in vista per lo sciopero di venerdì

Un venerdì nero per chi deve viaggiare e per chi ha bisogno di cure mediche: è in programma infatti uno sciopero generale indetto dalle sigle di base Cub, Sgb, Si Cobas, Usi-Ait, Slai Cobas e Associazione sindacale Usi. I settori più colpiti rischiano di essere quelli della sanità e dei trasporti.

«È possibile che si verifichino disagi nell'erogazione dei servizi dell'Asst Lariana - fa sapere una nota stampa doffusa ieri - Saranno ovviamente garantite le prestazioni nell'ambito dell'emergenza-urgenza».

E per quanto riguarda i trasporti, si segnala ieri il volantinaggio alle stazioni di Cono San Giovanni e Albate Camerlata; da dieci mesi i pendolari comaschi ricevono il bonus, a cuasa dei continui ritardi del treni. «Abbiamo voluto ribadire ai pendolari che il Pd si occupa dei problemi del trasporto ferroviario mentre la Regione è del tutto inerte», dice **Angelo Orsenigo**, consigliere regionale del Pd.

«In tutta Italia, in questi mesi, stanno arrivando treni nuovi, ma in Lombardia ce ne daranno forse solamente nove e usati. Ma il problema è soprattutto dovuto all'affidabilità, alla puntualità, alla possibilità di sedersi e di poter fare un viaggio confortevole e dignitoso – continua Orsenigo –. Poi c'è il tema della sicurezza, a bordo treno e nelle stazioni, che va affrontato senza proclami e con serietà». La scelta di fare il volantinaggio ieri mattina è stata dettata dal fatto che in consiglio regionale era prevista una discussione sulla condizione del trasporto ferroviario in Lombardia, ma su richiesta della Giunta è stata rinviata di tre settimane, al 13 novembre. «Quel giorno il presidente Fontana dovrebbe finalmente riferire in Aula su ciò che intende davvero fare per migliorare la vita dei pendolari. Noi eravamo pronti anche oggi, ma il governatore si è preso altre tre settimane. Mi auguro che per quella data abbia risposte concrete» conclude Orsenigo.

Operaia intrappolata nel telaio Collega perde un dito per salvarla

Mozzate
Incidente ieri mattina alla ditta Maletto: coinvolte due donne del Varesotto È arrivato anche l'elisoccorso

Ieri mattina si sono vissuti momenti di grande paura per due operaie che sono rimaste ferite in un incidente sul lavoro avvenuto alla ditta Fratelli Maletto srl, in via Santa Maria, 22.

L'imprevisto si è verificato nell'azienda tessile cittadina, che si occupa anche di nastri elastici, attorno alle 10.30: da una prima ricostruzione dei fatti, una delle due donne è stata trascinata nell'orditoio meccanico al quale stava lavorando, rimanendo incastrata, mentre l'altra è intervenuta per cercare di aiutarla.

La 39enne **Maria Cristina Andrello**, residente a Fagnano Olona, sarebbe in sostanza stata tirata dentro dal nastro del macchinario della tessitura a causa del grembiule che indossava, rimasto impigliato in uno dei meccanismi. Dai primi riscontri medici, oltre naturalmente al grande spavento subito, ha riportato una sospetta frattura al braccio destro ed è stata poi trasportata all'ospedale Sant'Anna. La donna sarebbe cioè finita con un braccio e addirittura con la testa nella pericolosa macchina. Una situazione che ai colleghi della sfortunata addetta è apparsa subito essere veramente molto allarmante. Tra i primi a cercare di aiutarla è a quel punto intervenuta **Daniela Coppini**, 47 anni, di Castiglione Olona che è rimasta a propria volta ferita; la macchina le avrebbe tranciato il mignolo della mano destra ed è stata portata all'ospedale Niguarda di Milano.

Entrambe sono state assistite dagli altri colleghi e dei responsabili dell'azienda, che hanno chiesto l'intervento dei soccorsi, il cui arrivo è stato rapidamente coordinato da parte dei carabinieri di Mozzate, guidati dal maresciallo **Roberto Solazzo**, comandante della stazione cittadina. Sul posto sono arrivate due ambulanze del Sos di Appiano Gentile e di Varese, l'automedica di Como e l'elisoccorso partito da Bergamo.

Presenti anche i vigili del fuoco di Appiano Gentile, Como e Saronno, che hanno collaborato con gli operatori d'emergenza. Da segnalare anche la presenza della protezione civile comprensoriale, coordinata da **Claudio Preda**, che ha agevolato i soccorsi, assieme ai volontari della delegazione Associazione nazionale carabinieri, i quali con la polizia locale hanno tenuto d'occhio il traffico, al fine d'evitare ancora altri problemi nei flussi viari verso la zona del centro città.

Poca voglia di parlare dal parte dei titolari della ditta che nella mattinata di ieri hanno ricostruito l'accaduto anche assieme agli inviati dell'Ispettorato del lavoro, che hanno a propria svolto un sopralluogo.

La notizia dell'incidente si è rapidamente diffusa in città, anche tramite i social, e diversi residenti hanno quindi seguito con il fiato sospeso il via vai dei mezzi d'emergenza e l'arrivo poi anche dell'elisoccorso.

Gianluigi Saibene

L'intervento dei vigili del fuoco fuori dall'azienda

Venerdì 26 ottobre Corriere di Como 24.10.2018

Sciopero dei Cobas, servizi a rischio sul Lario

Sciopero generale della pubblica amministrazione, dopodomani, venerdì 26 ottobre, in tutta Italia. Le sigle sindacali Usi, Cub, Sgb e Sial Cobas hanno proclamato una mobilitazione di 24 ore. A Como, come nel resto del Paese, potranno verificarsi disagi soprattutto per gli utenti della sanità e dei trasporti. L'ufficio stampa del Sant'Anna ha fatto sapere ieri che in ogni caso saranno «garantite le prestazioni nell'ambito dell'emergenza-urgenza»

Treni
Lo sciopero nel trasporto ferroviario inizierà alle 21 di domani e terminerà alle 21 del 26 ottobre. In una nota Trenord ha precisato che domani viaggeranno regolarmente i treni già in corsa o che arrivano a destinazione entro le 22

ma non sono da escludere problemi «nell'erogazione dei servizi dell'Asst Lariana». Le sigle sindacali autonome hanno indetto lo sciopero per vari motivi: Sial Cobas per protestare «contro una manovra né popolare né espansiva»; Cub per avere «migliori condizioni di lavoro e più occupazione, per investimenti pubblici e diritti universali»; Sgb, infine, per l'abolizione dell'alternanza scuola-lavoro e della legge Fornero e per la stabilizzazione dei precari nelle scuole.

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Primo piano | Viabilità e infrastrutture

La tangenziale di Como è da sempre uno dei temi in grado di generare polemiche. Dopo la più volte promessa ma mai realizzata gratuità del primo lotto, ora ci si scontra sull'idea di costruire il secondo lotto

«Tangenziale, un'opera inutile e devastante»

Associazioni ambientaliste schierate contro l'ipotesi secondo lotto

Tangenziale

- Sul secondo lotto si sta valutando il progetto presentato dalla Provincia di Como
- Il primo piano infatti si è rivelato troppo costoso (800 milioni di euro) e poco sostenibile dal punto di vista ambientale
- L'opera in fase di valutazione comporterebbe una spesa di 670 milioni
- Fondamentale lo Stato a cui spetta di decidere se finanziare l'opera. In caso contrario ci si dovrà affidare a soggetti privati

(**f.bar.**) «Un progetto inutile, costoso e devastante». Le associazioni ambientaliste brianzole non usano mezzi termini per "condannare" l'ipotesi di realizzare il secondo lotto della tangenziale di Como. Un'opera molto discussa ma che, allo stato attuale dei fatti, non è in alcun modo in programma. Da tempo infatti i politici ne parlano - specialmente quando si dibatte sulla possibile gratuità del primo lotto - anche se attualmente non solo non esistono i finanziamenti, ma non è stato scelto nemmeno il progetto da seguire. Due infatti sarebbero, ad oggi, i possibili tracciati dell'opera: uno dal costo di circa 800 milioni di euro con parte del percorso in galleria e il secondo - tornato d'attualità durante l'ultima riunione del Tavolo della Competitività che ha ospitato in città il presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana e l'assessore ai Trasporti Claudia Maria Terzi - dal costo stimato di 670 milioni di euro e dall'impatto ambientale minore. «Non si deve realizzare l'opera - scrivono le associazioni ambientaliste (i firmatari sono Comitato Parco Regionale Groane-Brughiera, Le Contrade - Inverigo, WWF Insubria, L'Ontano - Montorfano, Circolo Ambiente "Ilaria Alpi" - Alzate Brianza, Il Gambero - Capiago Intimiano, Sinistra e Ambiente - Meda, La Puska - Lentate sul Seveso, Circolo Legambiente di Cantù - Green Station) nè in superficie, nè in tunnel, sospendendo qualsiasi ulteriore spreco di soldi pubblici in nuovi o vecchi progetti. L'impatto dell'infrastruttura sull'ambiente naturale circostante sarebbe insostenibile. Il passaggio in superficie devasterebbe le ultime aree agricole e naturali della zona collinare brianzola, di alto pregio ambientale. Nel caso di passaggio sotterraneo avremmo un pesante impatto sul sottosuolo e sul delicato equilibrio idrogeologico del territorio, falde acquifere in particolare. In entrambi i casi, si avrebbe dunque la deturpazione della naturalità dei luoghi». Uno stop secco e definitivo che invita a guardare altrove per risolvere i problemi della mobilità. «Se ci sono i soldi pubblici (per il progetto del secondo lotto si parla addirittura di 700 milioni di euro), questi devono essere investiti anzitutto nel rilancio della mobilità ferroviaria, attraverso il potenziamento delle linee esistenti e, per quanto riguarda la direttrice Ovest-Est, in particolare della ferrovia Como-Lecco, il cui servizio versa in condizioni pietose. Deve essere contemporaneamente potenziato il trasporto pubblico tramite i bus e incentivata la "mobilità dolce", attraverso la realizzazione di piste ciclo-pedonali», suggeriscono le associazioni, che invitano anche a prendere in considerazione anche la situazione attuale di alcuni importanti collegamenti. «Per le strade esistenti possono poi essere previsti interventi mirati per sistemare le criticità locali, sia sulla statale Como-Bergamo che su altre strade provinciali e locali».

Il futuro

L'invito è a sviluppare la mobilità alternativa a partire da quella ferroviaria

La parola

AMBIENTE

Ambiens è in latino il participio presente del verbo *ambire*, «andare intorno, circondare». La radice di *ambiente* è quindi molto chiara e fa riferimento a uno spazio, più o meno grande e soprattutto libero: lo spazio che circonda una persona o l'edificio in cui questa stessa persona si muove o vive. Nel tempo, la parola *ambiente* ha acquisito moltissimi significati. È diventata ad esempio l'insieme delle condizioni fisico-climatiche in cui si svolge la vita degli esseri viventi, ma anche sinonimo di luogo circoscritto (gli *ambienti* di una casa) o l'aggettivo che definisce la temperatura del vino. E ancora, la base lessicale delle parole che hanno a che fare con l'ecologia, a partire da ambientalista: ovvero, chi ha a cuore l'equilibrio del territorio.

Il presidente lariano di Confersercenti scatena la polemica su Facebook «Se fosse per loro vivremmo sugli alberi»

«Se fosse per gli ambientalisti ora saremmo sulle piante insieme con le scimmie».

Il presidente di Confesercenti Como, **Claudio Casartelli**, non le manda a dire. E su *Facebook*, commentando una notizia pubblicata sulla pagina di *Etv*, cannoneggia le associazioni che si sono dette contrarie al completamento della tangenziale.

«Anche loro usano le auto, hanno la televisione, usano il telefonino e godono di tutti i vantaggi di una sistema economicamente evoluto... ma come pensano che siamo arrivati qua? Come pensano di mantenere competitivo il nostro sistema economico se non attraverso sistemi di comunicazione efficienti e comodi?... hanno un'idea delle difficoltà e dei tempi necessari per spostare le merci da Varese a Lecco, o dei vantaggi che solo la tangenziale porterebbe per il traffico che in qualche modo oggi transita a margine della città?».

A mente fredda, dopo qualche ora, Casartelli rincara la dose. «Purtroppo gli ambientalisti sono estremi nelle loro posizioni e guardano solo quelle - dice - Non si riesce a ragionare con loro, come era accaduto per viale Varese. Vanno diritti nelle loro posizioni». Secondo il presidente di Confesercenti bisognerebbe invece «guardare ai costi e ai benefici di un'opera. Il completamento della tangenziale di Como è una priorità per il nostro territorio. Oggi c'è grande difficoltà per spostare le merci tra Como, Varese e Lecco, se oggi il nostro mondo ha raggiunto un certo benessere è anche per queste opere. Le infrastrutture sono indispensabili».

Casartelli

Purtroppo gli ambientalisti sono estremi nelle loro posizioni e guardano solo quelle

Sul completamento della tangenziale le polemiche sono sempre infuocate (*Nassa*)

Con toni meno accesi ma con una sostanziale identità di vedute ai microfoni di *Etv* è intervenuto anche il numero uno di Confartigianato Como, **Marco Galimberti**.

«Da presidente di un'associazione di imprenditori sottolineo la necessità di creare una mobilità al passo con i tempi - spiega - Abbiamo sempre sostenuto l'esigenza di costruire questo secondo lotto e continuiamo a farlo anche perché a oggi le esigenze di imprese e cittadini non sono cambiate».

Agli ambientalisti, Galimberti dice: «Fermare il progetto del secondo lotto della tangenziale significa non andare incontro alle necessità del territorio, restare indietro e non andare avanti».

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Primo piano | Clima e Ambiente

Smog: Milano blocca, Como è con la Regione

Il sindaco: «Le scelte vanno fatte insieme. Spegniamo le caldaie»

Mario Landriscina

Raffaele Cattaneo

Da ieri Milano ha bloccato la circolazione anche ai motori diesel Euro 4 (senza filtro antiparticolato), lo stesso ha fatto Pavia. A Como è rimasto in vigore solo il divieto fino agli Euro 3 diesel, e lo stop resterà fino al 31 marzo. L'aria comasca è migliore rispetto a quella milanese?

Secondo i dati dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente, sì. Negli ultimi dieci giorni la media delle Pm10 (polveri sottili) non ha mai superato i 50 microgrammi per metro cubo, il picco è stato 35, sabato, ma lunedì il livello era a 15, in leggera crescita ieri.

«Dovremmo essere comunque sotto i 20 microgrammi, grazie alla clemenza del tempo», spiega il sindaco di Como, Mario Landriscina.

Quindi non seguirà l'esempio del suo collega di Milano, Giuseppe Sala?

«È vero che l'aria non rispetta i confini dei Comuni e che l'assenza di pioggia ha rappresentato un problema per la presenza di polveri - ammette Landriscina - però credo che sia giusto seguire le indicazioni a livello regionale. Non è detto che in futuro non sia necessario bloccare la circolazione anche a Como. Per ora mi appello al buon senso sull'accensione del riscaldamento. Ci sono impianti molto inquinanti».

«Como si siede a un tavolo interregionale, che ha previsto provvedimenti sull'inquinamento che rispettiamo - spiega il sindaco - Per il risanamento dell'aria auspico che presto vengano messi adeguati incentivi per la circolazione ecologica. Un tema che può affrontare la Regione, ma che dovranno sostenere il governo italiano e l'Unione europea».

A Milano e Pavia, intanto, lo stop rimarrà in vigore almeno fino a giovedì. L'assessore della Regione Lombardia all'Ambiente e Clima, Raffaele Cattaneo, ha sottolineato come più che mettere dei divieti, l'intendimento della Regione sarà di premiare «comportamenti virtuosi dei cittadini, anche attraverso incentivi».

«La principale fonte di inquinamento atmosferico - ha detto Cattaneo - è il riscaldamento domestico, vale per il 45% del totale. In queste giornate in cui la temperatura è ancora mite, se possibile, non accendiamo inutilmente gli impianti di casa».

Riguardo i blocchi dei veicoli, l'assessore ha auspicato «una certa flessibilità».

«Si andare nella direzione del buon senso - ha detto Cattaneo, mandando un messaggio per nulla velato alle giunte di centrosinistra di Milano e Pavia - Il blocco dei diesel euro 4 di questi giorni è un esempio innescato da un automatismo che forse, viste le condizioni del tempo, poteva non essere avviato».

Paolo Annoni

Lo stop in città
Dal 1° ottobre al 31 marzo. Dal lunedì al venerdì, dalle 7.30 alle 19.30 si fermano: Euro 0 benzina, Euro 1, 2 e 3 diesel.
Stop anche alle moto due tempi Euro 0 su tutto il territorio regionale (tutto l'anno). Per gli Euro 1 dalle 7.30 alle 19.30 fino al 31 marzo

La Coldiretti

Trezzi: «Io metterei la firma per un'altra annata come questa»

Estate calda e secca, autunno mite, con poca pioggia e temperature sopra la media. Per l'agricoltura del territorio il clima ha risvolti positivi.

«Metterei subito la firma per avere *ad aeternum* una stagione come questa - dice Fortunato Trezzi, presidente della Coldiretti di Como e Lecco - Abbiamo potuto svolgere tutte le operazioni di raccolta senza disagi».

Il secco non fa bene però a tutti i settori, gli apicoltori hanno un po' sofferto.

«Soprattutto in primavera - dice Trezzi - Poi ci sono state poche precipitazioni, ma puntuali. Sul nostro territorio che non è irriguo abbiamo avuto ottime raccolte del mais, diversamente da altre zone d'Italia e d'Europa. Abbiamo castagne abbondanti, tipico prodotto autunnale. Ecco, per i funghi non è stata un'annata positiva», conclude il presidente della Coldiretti.

Il presidente
Stagione non buona solo per i funghi

È stato un anno eccellente per il mais sul territorio lariano

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Cibo italiano protagonista a Parigi

ROMA - Sono oltre 700 le imprese agroalimentari italiane presenti al Sial di Parigi, la più grande fiera mondiale dedicata al settore agroalimentare che fino a oggi ospita 7mila aziende da oltre 109 paesi. Lo fa sapere Federalimentare, nel definire la presenza nazionale un «trionfo dell'export per merito del mondo delle Pmi e del loro saper fare. È positiva l'ampia partecipazione italiana, coerente con l'andamento dell'export nel mondo», ha commentato il presidente di Federalimentare Luigi Scordamaglia, nel ricordare che le vendite all'estero da gennaio a luglio sono passate dal 4,2% al 4,5%, rimanendo comunque al di sopra del manifatturiero in generale, in crescita dello 0,5%, passando dal 3,8 al 4,3%. L'aumento dell'export si registra in un momento in cui il commercio mondiale e i principali concorrenti perdono slancio».

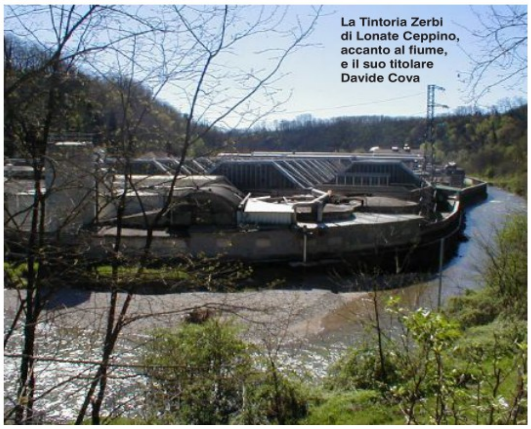
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non inquinammo l'Olona»

Archiviato il procedimento contro la Tintoria Zerbi. «Intanto però abbiamo chiuso»

LONATE CEPPINO - «Non era la Tintoria Zerbi a inquinare l'Olona, ma nel frattempo abbiamo chiuso». Parole amare ma anche liberatorie, quelle pronunciate da Davide Cova, ex amministratore dell'azienda di Lonate Ceppino. Un nome che viene oggi riabilitato dall'archiviazione del procedimento penale, già richiesto due anni fa dal Pubblico Ministero per mancanza di prove.

La storica impresa del Seprio finì nel 2013 nell'occhio del ciclone per un presunto inquinamento dagli scarichi. Gli accertamenti imposero per alcuni mesi il fermo delle attività, contribuendo alla sua chiusura in un momento già critico, con la perdita di 81 posti di lavoro: «Ora, però, vogliamo vedere riscattata la nostra immagine», dice l'ex titolare. «Non eravamo noi a inquinare e ci sono degli atti giudiziari che lo confermano in maniera definitiva». La società non c'è più, è in procedura concorsuale, con almeno una consolazione: molti degli ex dipendenti si sono ricollocati grazie all'esperienza maturata nel tessile o hanno goduto degli ammortizzatori sociali andando poi in pensione.



La Tintoria Zerbi di Lonate Ceppino, accanto al fiume, e il suo titolare Davide Cova

Una ferita aperta

Cinque anni fa, dopo i rilevamenti, venne formulata l'ipotesi che fosse l'azienda a essere causa di alcuni valori delle acque fuori dai limiti, nonché delle schiume visibili ad occhio nudo. Una teoria a cui l'azienda si è da subito opposta.

«Abbiamo sempre contestato il punto dove venne prelevato il campione di acqua (alla bocca di scarico situata ben al di sotto del livello del fiume Olona e non al pozzetto ispettivo come prescritto per legge) - ricorda Cova - e abbiamo sempre fatto notare come anche dopo la chiusura per tre mesi dell'attività, imposta a seguito di quei controlli, le schiume non scomparvero».

Sta di fatto che venne aperta un'inchiesta e Cova ricevette un avviso di garanzia: «Ciò fece di me un indagato, ma mai un imputato e men che meno un colpevole!», rivendica ora. Cova, infatti, in qualità di amministratore della Tintoria Zerbi, non è mai stato rinviato a giudizio. Anzi, dopo la chiusura delle indagini, la presentazione di una memoria difensiva e l'interrogatorio alla Procura della Repubblica di Varese, il Pubblico Ministero chiese al Giudice per le indagini preliminari l'archiviazione. Era il 20 giugno del 2016. Nel documento di richiesta di archiviazione c'è un passaggio molto chiaro che ne attesta le motivazioni: «La parte (ossia i rappresentanti della Tintoria Zerbi indagati: Davide Cova e il suo consulente ambientale *ndr*) ha dimostrato che la presenza di schiume nel fiume Olona è notoria e che non vi è comunque prova che tale accadimento sia causalmente riconducibile alla propria attività». Nel documento presentato dal Pm al Gip, con riferimento al prelievo del campione delle acque, c'è anche scritto che «il dato raccolto è ambiguo». Così come viene anche smontata la contestazione della presenza del rame negli scarichi della Zerbi.

> Lo sfogo dell'ex titolare «Quei tre mesi di stop furono l'ultima spallata: 81 addetti a casa»

L'impegno ambientale

Cova trova così la conferma della sua battaglia durata anni. Ma più che sollievo c'è tanta amarezza: «Non vi è comunque prova… Non poteva esserci. Avevamo da poco investito nel nostro impianto di depurazione circa 2 milioni di euro. A cui bisogna aggiungere gli 1,7 milioni di costi negli ultimi cinque anni di gestione. La nostra acqua presentava valori comunque non tali da giustificare una chiusura aziendale». Una verità che pochi vollero ascoltare. Però lo stesso Gip il 26 giugno scorso ha predisposto l'archiviazione. Per prescrizione, sì, ma richiamando esplicitamente il documento del Pm che chiese la restituzione dei documenti e la chiusura del procedimento senza rinvio a giudizio già due anni prima.

«La storica sensibilità ambientale della Tintoria Zerbi - racconta Cova - era testimoniata da 35 anni di attività depurativa, sempre sotto stretta osservazione e sempre sottoposta a diversi controlli durante l'anno. Non abbiamo, prima dei fatti contestati, mai avuto degli scarichi oltre i limiti tabellari, mai alcuna questione. Quando il depuratore aveva dei problemi, venivano risolti tempestivamente, compatibilmente coi tempi tecnici necessari».

Una società scomparsa

Il vero problema è che, però, oggi la Tintoria Zerbi non esiste più.

«La chiusura forzata di circa tre mesi dopo l'accertamento inevitabilmente creò i presupposti per quanto sarebbe poi tragicamente successo. Tre mesi di stop vollero dire per la società sostenere, solo tra paghe e contributi, costi per 1,6 milioni di euro, senza poter, dall'altra parte, produrre e dunque vendere e incassare alcunché».

A casa rimasero così 81 persone. «Eppure - ricorda Cova - il sistema bancario aveva dimostrato di credere nelle nostre potenzialità con un finanziamento, concesso solo pochi mesi prima dei fatti, nell'ambito di un'operazione di ristrutturazione del debito, in un periodo di pieno "credit crunch" e nonostante la crisi del settore tessile. Avremmo potuto farcela, avevamo buone prospettive di miglioramento». Cova, oggi consulente nell'ambito tessile ma non più imprenditore, non nasconde la crisi di allora: «Come molte realtà del nostro settore eravamo in difficoltà, ma l'indagine è stata la spallata finale: avevamo anche individuato un settore in espansione, quello dello smaltimento dei rifiuti, che ci avrebbe fatto crescere. Le banche si fidarono. Potevamo restare sul mercato, ma stare fermi senza fatturato è impossibile».

Storia da riabilitare

Una situazione difficile da accettare anche per la sua onda lunga: «Ancora nel 2016 ci accusarono con lettere anonime di sversare liquami nell'Olona, quando in realtà l'azienda era già in procedura concorsuale e chiusa da tempo», ricorda ancora Cova per sottolineare l'accanimento generale nei confronti della sua azienda. «Vogliamo riabilitare il nome della Tintoria Zerbi - chiosa - che ha operato per 80 anni dando lavoro nel tempo a centinaia di persone e contribuendo alla costruzione di un benessere diffuso sul territorio. Perché quello che è capitato a me, alla mia azienda e ai miei collaboratori non accada più».

Elisa Polveroni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MASTER ALLA LIUC

Un robot in cattedra

CASTELLANZA - Rivoluzione industriale in cattedra all'università Cattaneo: ci sarà proprio questo tema al centro della cerimonia di apertura della settima edizione del master universitario di secondo livello in Meccatronica & Management della Liuc Business School. L'appuntamento è per questa mattina alle 11. Spazio anche a una dimostrazione del robot collaborativo Lbr di Kuka Robotics, un'affascinante esempio di interazione tra uomo e macchina che incarna perfettamente il potenziale dell'Industry 4.0. Il Mema, ideato dal Centro sul Cambiamento, la Leadership ed il People Management della Liuc Business School, insieme a un gruppo di aziende leader a livello internazionale nel settore dell'automazione, rappresenta un percorso di eccellenza di riferimento per giovani ingegneri che desiderano ampliare e rafforzare il loro bagaglio di competenze. Il segreto è combinare competenze tecniche con altre manageriali e comportamentali. Secondo la professoressa Elena Tosca, direttore del Mema, «è un percorso formativo altamente qualificante che facilita concretamente l'ingresso nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incubo cimici ma sconfitto il cinipede

VERBANIA - (m.f.) Un'altra seria minaccia per le coltivazioni. L'invasione delle cimici marmorate asiatiche sta causando gravi danni ai raccolti. Mentre in altre aree del Piemonte il fenomeno quest'anno è stato ridimensionato, in alcune zone del Verbano Cusio Ossola e del Novarese -così ha comunicato la Federazione interprovinciale della Coldiretti- il trenta-quaranta per cento dei campi è stato colpito. Presi di mira, soprattutto, soia, mais, pere, mele, ciliegie, albicocche, pesche e kiwi. Il boom è avvenuto in coincidenza del caldo anomalo delle scorse settimane, quando le temperature sono rimaste stabilmente al di sopra delle medie, ma l'emergenza rischia di protrarsi anche nelle stagioni fredde in quanto gli insetti, se riescono a superare lo sbarramento di porte e finestre, trovano nelle case ambienti utili a proliferare anche in inverno. Ma se non altro le conseguenze legate all'arrivo di questo flagello sono state almeno parzialmente contenute grazie alle azioni di monitoraggio e contrasto messe in atto da Coldiretti e dalle sue imprese. Complice il "clima pazzo" con una sempre più diffusa tendenza al surriscaldamento, si temevano addirittura ripercussioni negative ancora più marcate.

«Fondamentali -così dice la presidente Sara Baudo- sono i trattamenti mirati attuati dai nostri tecnici che, visti i risultati, non si fermeranno. E le sinergie fra le varie realtà hanno reso possibile lo studio di strategie appropriate, adottando i metodi più sostenibili, con una particolare attenzione all'ambiente al fine di salvaguardare la qualità del "made in Piemonte"». Comunque una battaglia non facile considerando che questi esemplari da adulti sono in grado di volare a lungo alla ricerca del cibo.

In compenso, sembra sconfitto un altro insetto, il Cinipide Galligeno proveniente dalla Cina, che aveva messo in ginocchio la produzione di castagne. Nei boschi del Vergante e del Vco dovrebbero essere raggiunti i trenta milioni di chili, in aumento dell'ottanta per cento rispetto a cinque anni fa. In più il frutto autunnale versione 2018 presenta una pezzatura di grandi dimensioni. «Queste piante -conclude Baudo- rivestono un ruolo importante in molte aree collinari e montane anche per il presidio del territorio e per l'assetto idrogeologico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volo simulato, premio a Leonardo

Riconoscimento della Nato sui sistemi hi-tech di addestramento

ROMA - Nuovo riconoscimento per Leonardo, la galassia aeronautica che ingloba anche le aziende varesine ex Alenia Aermacchi e AgustaWestland. Il gruppo, in qualità di membro del team "Modelling & Simulation", ha ricevuto il premio "Scientific Achievement Award" dalla Nato dedicata alla ricerca scientifica e tecnologica militare (Nato Sto - Science & Technology Organization) per il contributo allo sviluppo di un approccio innovativo all'addestramento e alla simulazione. Uno dei fiori all'occhiello anche di Venegono Superiore. Il nuovo metodo si basa sul paradigma "Modelling & Simulation as a Service" (MsaaS), riconosciuto a livello internazionale come l'ultima frontiera per i sistemi di modelling & simulation. L'annuncio è stato dato a Euronaval, Salone dedicato al settore navale, in corso a Parigi.

In questo contesto Leonardo, in collaborazione con il centro Nato "Modelling & Simulation Centre Of Excellence" (CoE) di Roma, ha concepito Ocean (Open Cloud Environment Application), prototipo di una piattaforma Cloud per fornire un servizio di addestramento simulato per sistemi militari avanzati che utilizza realtà virtuale e immersiva. La soluzione, sviluppata nello stabilimento di Genova, permetterà ai clienti di passare da un sistema di addestramento distribuito estremamente rigido a sistemi centralizzati basati su Cloud, che potranno fornire servizi on demand, e sarà configurabile a seconda delle necessità degli utenti. La postazione dell'allievo non sarà più un sistema fisico installato in un luogo specifico, bensì un terminale mobile dal quale connettersi da remoto ai vari servizi. Il premio rappresenta un importante riconoscimento dell'approccio di Leonardo all'innovazione ed è coerente con la strategia di sviluppo tecnologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Cna: piccoli artigiani esclusi dal credito

VARESE - "Imprese e credito, strumenti per l'accesso al credito in un sistema finanziario in evoluzione": ecco il tema che ha animato il convegno organizzato ieri alle Ville Ponti da Cna Varese Ticino Olona (*nella foto*).
«Un evento che si pone due obiettivi precisi - ha spiegato il presidente Luca Mambretti -. Fare il punto su presente e futuro di una questione nodale per il sistema economico, cioè l'accesso al credito, e presentare Sviluppo Artigiano, consorzio fidi Cna che in continuità con Fidimpresa e Ifidi si pone come partner dell'imprenditore e dell'artigiano nel suo rapporto con il sistema bancario, in una delicata fase di transizione: tra l'uscita da una crisi lunga e cattiva, e una ripresa dai contorni indefiniti e dalla difficile interpretazione».
L'incontro, moderato dal vicedirettore di Varesenews Michele Mancino, ha visto tre approfondimenti: il primo, dal titolo "Il reperimento di risorse finanziarie" è stato a cura di Cristiana Schena, professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'Università dell'Insubria. «I dati che vengono utilizzati per sostenere determinate letture sulle piccole o micro imprese sono estremamente eterogenei: quelli più adeguati sembrano appartenere a Cerved, che studia un campione disaggregato per medie, piccole e micro imprese. Da lì si nota che la struttura finanziaria delle microimprese si è riequilibrata e il loro profilo di rischio è migliorato. Ma la maggior parte delle banche, in base alla normativa di credito e alla normativa vigente, le considerano ugualmente non profittevoli, perché il loro profilo è estremamente costoso per una banca. Così le uniche disposte a finanziarle sembrano le banche di credito cooperativo». Così, l'accesso al credito per le micro imprese è ancora pesante: «Tutti gli indicatori dicono che il credito riprende, ma per le piccolissime imprese il credito continua ad essere in picchiata », ha sottolineato Leonardo Nafissi, direttore Fedart Fidi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I disagi a Malpensa venerdì dovrebbero essere contenuti

Verso il doppio sciopero Venerdì trasporti a rischio

A Malpensa si aggiunge l'agitazione nell'handling

MALPENSA - Sciopero generale delle sigle sindacali autonome, venerdì treni e aerei a rischio. Ma la manifestazione sarà solo in centro a Milano.
L'agitazione è stata proclamata dai sindacati Cub, Sgb, Si Cobas, Usi-Ait e Slai Cobas: si tratta di uno sciopero generale nazionale di tutte le categorie pubbliche e private, con motivazioni piuttosto varie, dalla manovra alle disegualianze, fino al razzismo e alla difesa del diritto allo sciopero. Nel trasporto ferroviario lo sciopero inizia alle 21 di domani, 25 ottobre, per concludersi alle 21 di venerdì 26, mentre nel trasporto aereo interesserà l'intera giornata dalla mezzanotte alla mezzanotte. A questo, si aggiunge lo sciopero di 24 ore, sempre per l'intera giornata, proclamato dalla Cub Trasporti per il personale di Sea Aeroporti di Milano e per il personale di Airport Handling, sia a Malpensa sia a Linate. In programma anche un'agitazione dei sindacati confederali nell'ambito delle società degli appalti ferroviari.
I viaggi più a rischio sono quelli sui treni: sui siti internet di Trenitalia e di Trenord sono consultabili nel dettaglio i servizi minimi garantiti. Trenord in particolare fa sapere che domani sera viaggeranno regolarmente i treni già in corsa o in arrivo a destinazione entro le 22, mentre venerdì viaggeranno quelli che rientrano nelle fasce garantite 6-9 al mattino e 18-21 alla sera.
A Malpensa e sul nostro territorio non sono previste manifestazioni, visto che i lavoratori che aderiranno all'agitazione si concentreranno sul presidio in programma alle 9.30 a Milano in largo Cairoli. Al momento attuale, non si hanno notizie ufficiali né di voli garantiti né di voli a rischio: per chi è in partenza, il consiglio è di rivolgersi direttamente alle compagnie aeree per avere maggiori ragguagli sullo stato del proprio volo. Ma, va detto, l'esperienza insegna che in questi casi i disagi causati da queste agitazioni tendono ad essere limitati, visto che le aziende ricorrono all'istituto del comando per "precettare", di fatto, i dipendenti. Un'abitudine che la Cub Trasporti, una delle sigle che ha indetto lo sciopero, ha recentemente contestato, portando alla sbarra Airport Handling per via delle sanzioni disciplinari comminate in occasione degli ultimi scioperi. Il sindacato è in attesa della sentenza del Tribunale di Busto Arsizio proprio sul tema del diritto all'astensione dal lavoro. Per quanto riguarda la logistica, sono possibili presidi o picchetti in alcune piattaforme di stoccaggio e distribuzione delle merci e disagi nelle consegne.

A. Ali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Nei luoghi di lavoro clima avvelenato»

CGIL *Il segretario Colombo dedica il congresso al cassiere vittima di razzismo*

VARESE - Ha dedicato il congresso a due lavoratori: Emmanuel il cassiere della Carrefour di Varese vittima di un episodio di razzismo mentre si trovava al lavoro. E Martina, la sua collega che ha reagito e non lo ha lasciato solo di fronte al gesto di violenza e intolleranza. Umberto Colombo, segretario provinciale della Cgil, ha voluto aprire con questa dedica inedita la due giorni del XVII Congresso della Camera del lavoro territoriale, organizzato a Ville Ponti. La sua relazione, infatti, prima di affrontare i temi del lavoro si è soffermata per molto sul «clima avvelenato che stiamo vivendo anche a Varese, con alcuni interventi inaspettati e sopra le righe anche nei luoghi di lavoro. Un clima esasperato anche da chi rappresenta le istituzioni, addirittura nelle più alte cariche».
Poi Colombo, che alla fine del congresso verrà confermato per un secondo mandato, ha toccato la situazione varesina: «Anche se leggermente migliorata - ha analizzato il segretario della Cgil - la disoccupazione è molto alta e, nonostante una tendenza al miglioramento, è ancora di quasi tre volte maggiore di quello del periodo pre-crisi. È urgente e non rinviabile l'adozione di misure di politica economica che rilancino gli investimenti pubblici e privati, un vero piano di sviluppo fondato sulla piena e buona occupazione, sulla formazione e qualificazione professionale e su un miglior collegamento tra il mondo dell'istruzione, della scuola e il mondo del lavoro».
In tal senso, volgendo lo sguardo al futuro, «dobbiamo avere più coraggio. Serve uno scatto di orgoglio per il rilancio dell'economia. Sindacati, associazioni datoriali, istituzioni, amministrazioni e Camera di commercio devono rilanciare una incisiva iniziativa a favore dell'economia varesina e dell'attrattività del territorio. Se nello scorso congresso il tema principale era il rischio delle delocalizzazioni, un pericolo mai del tutto allontanato, ora dobbiamo porre grande attenzione affinché la nostra provincia sia sempre più attrattiva per scongiurare che le attività produttive ed economiche si spostino di qualche chilometro in territori che sanno offrire maggiori opportunità alle imprese. Agire d'anticipo migliorando le offerte qualitative del territorio è una possibilità per uscire dalla crisi». La strada è segnata, ora serve agire. «Il nostro piano prevede - ha concluso Colombo - un intervento pubblico a favore della politica industriale, di sviluppo del commercio, dei servizi e del terziario, dell'edilizia pubblica e privata, orientata alla riconversione e al recupero, attenta all'impatto ambientale, nonché una riqualificazione della pubblica amministrazione a cui si arriva combattendo gli sprechi, le consulenze d'oro ma anche riconoscendo i diritti contrattuali e le professionalità dei lavoratori pubblici».

Nicola Antonello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento del congresso alle Ville Ponti, sopra Umberto Colombo che resterà segretario (foto Blitz)

Protesta alla Ilva: adesioni dal Varesotto

TARANTO - Coinvolgerà anche il Varesotto la Manifestazione alla Ilva di Taranto proclamata per venerdì prossimo nell'ambito dello sciopero generale e nazionale di tutte le categorie di lavoratori, proclamato dalle sigle Usi, Cub, Sgb, Sial Cobas. Sono attese infatti delegazioni di lavoratori della Fca di Termoli, Electrolux di Milano; rappresentanze da Cassino e Pomigliano; Tenaris Dalmine di Bergamo; lavoratori aderenti alle organizzazioni sindacali di Cub e Sgb di Varese, Como, Milano, Bologna, Bari, Potenza, da Sicilia, Campania, Lazio, Calabria; associazioni e comitati. Il tutto per riunire la totalità dei territori coinvolti nella vertenza legata alla famiglia Riva, ormai ex proprietaria. L'iniziativa di mobilitazione inizierà alle ore 10 con concentramento in piazzale Democrate, dove si avvierà il corteo che terminerà in piazza Gesù Divin Lavoratore al quartiere Tamburi.
La questione Ilva e il caso Taranto sono tra i punti centrali alla base dello sciopero generale. Altre manifestazioni sono previste a Milano, Torino, Roma, Napoli, Firenze e Palermo). La Flmu (Federazione lavoratori metalmeccanici uniti)-Cub ha distribuito volantini di presentazione alle portinerie del Siderurgico e al quartiere Tamburi. Lavoratori e cittadini «devono mobilitarsi uniti - auspica il sindacato di base - contro la negazione del diritto alla salute, al lavoro tutelato. Fermare le fonti inquinanti, bonificare l'azienda e tutto il territorio con il reimpiego degli stessi operai Ilva».
Lo sciopero nazionale riguarderà sia i mezzi di trasporto nazionali sia quelli del trasporto pubblico locale, ma anche la scuola e tutte le altre categorie di lavoratori pubblici e privati. «Taranto - aggiunge la Flmu Cub - assume un ruolo centrale nel conflitto tra gli interessi dei lavoratori, dei cittadini e del capitale. L'accordo Ilva ha definitivamente permesso l'arretramento di cinquant'anni dei diritti di tutti i lavoratori d'Italia».
Il sindacato di base contesta dunque l'accordo del 6 settembre siglato al Mise, il Ministero per lo sviluppo economico, da sindacati confederali, azienda e commissari, dopo una lunghissima vertenza, anni di decreti, commissariamenti e amministrazione straordinaria (da gennaio 2015). Per il gruppo siderurgico si apre una nuova fase con la nuova proprietà Arcelor-Mittal.

> Tutti i territori legati alla vertenza partecipano al presidio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

«Difendiamo la Costituzione»

ANPI E FIVL *Incontro con Onida e richiesta di ripristinare il tema di storia alla maturità*

«Vogliamo avviare una riflessione seria, non pregiudiziale, sull'attualità della Costituzione. Nostro ruolo è perpetuare i valori della Resistenza che la Carta riflette, perciò di fronte a chi cancella il tema di storia dell'esame di maturità noi valutiamo l'idea di raccogliere firme per chiedere di ripristinarlo: se la memoria storica non viene valorizzata, perdiamo l'elemento fondante della nostra civiltà». È teso e determinato Liberto Losa, presidente dell'Anpi, presentando l'iniziativa del 26 ottobre, alle 21, ideata con il Raggruppamento Divisioni Patrioti Alfredo Di Dio rappresentato da Gianni Mainini, con il supporto del senatore Gian Pietro Rossi. Il professor Valerio Onida, giudice costituzionale dal 1996 al 2005 e presidente emerito della Corte costituzionale, interverrà ai Molini Marzoli per celebrare i 70 anni della Costituzione.

«La nostra Carta - ricorda Losa - è ancora giovane e vitale. Oggi però si fa confusione su tanti aspetti, come sulla Banca d'Italia, sulle autorità di garanzia, sul ruolo del capo dello Stato. Vogliamo fare chiarezza e Onida è garanzia di competenza ed equilibrio».

«Dopo l'esperienza della Resistenza, le ideologie hanno portato a spaccare l'unità del Cln, ora vorremmo rimettere insieme le forze. Non ci rendiamo conto del sacrificio di chi ha dato la vita per la libertà e di chi ha permesso che questo movimento di liberazione progredisse. La Resistenza è stato un movimento di popolo e la Costituzione ne riflette i valori. Se lo Statuto Albertino servì a dire al re che non era più monarca assoluto, la carta dava sovranità al popolo. Ma oggi più che mai, di fronte a citazioni a sproposito e a populismi incalzanti è necessario rivalutare i 12 principi fondamentali. Quando Matteo Renzi cercò di modificare alcuni articoli con un referendum, si alzarono barricate. Oggi non vedo la stessa indignazione. Piuttosto un movimento subdolo di denigrazione della Carta». Mainini chiede di aprire gli occhi: «Non ci troviamo in un regime antidemocratico, ma scivoliamo in una democrazia tarpata non fondata su libertà, lavoro, dignità. Il rischio è alto. Chi rappresenta gli italiani dovrebbe prestare attenzione alle parole che usa e mantenere dignità».

Gianni Mainini, Gian Pietro Rossi e Liberto Losa (Blitz)

Ex partigiano, Rossi incalza: «Stiamo ricordando un movimento che, da 70 anni, ci dà la pace e ha fatto la democrazia dell'Italia, oggi pericolante. Ricordo anche la bellezza dell'unità di intenti tra coloro che hanno voluto la Liberazione. A Onida farò una domanda politica: mi pare che il popolo italiano si sia espresso in più occasioni sulla Costituzione, sfregiata ma non ammazzata, e non voglia cambiarla. Penso che di questo i politici debbano prendere atto. Cosa ne penserà il professore?».

Rossi ricorda che il testo in vigore dal 1948 è considerato il più bello del mondo, perché «frutto del lavoro intelligente dei padri costituenti, che hanno posto dei baluardi e concesso modifiche nelle parti che non toccano le libertà». E conclude: «Noi dobbiamo difenderlo e tenerlo vivo». All'iniziativa aderiscono Amici di Angioletto Castiglioni, Rsu Ercole Comerio, Cgil Varese, Cisl dei Laghi - Uil Varese, Acli e Auser, Quadrifoglio, Centro Progressista, Associazione culturale Eugenio Curiel.

A Losa, che a Onida proporrà di intervenire nelle scuole bustesi, tornare a portare lo sguardo ai pericoli: «Sconcertano certi atteggiamenti e attacchi diretti al capo dello Stato. Chi lo fa ignora che la Carta è nata dopo il fascismo con la volontà forte di evitare situazioni degenerative. L'equilibrio fra i tre poteri è garantito. Il presidente è quasi un quarto potere che valorizza l'attività degli altri, non può essere messo in discussione da atteggiamenti grossolani».

Angela Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso Accam: «Il Comune stesso elenca criticità Vogliamo vedere alternative e risposte serie»

«A che scopo posticipare l'assemblea di Accam? Se si proroga per ridurre poi a macerie, arrivano davvero le mafie che sui rifiuti regnano sovrane». Sfoglia *La Prealpina* il senatore Gian Pietro Rossi e commenta l'allarme lanciato dalle rsu dei dipendenti Accam, facendolo proprio. «Nel novembre 2016 sono state protocollate altre proposte a costo zero, quelle che il cda porta avanti non sono mai state varate - ricorda il sette volte sindaco, voce di Centro progressista - C'erano idee di fondi stranieri e aziende italiane per impianti innovativi che salvavano ambiente, spa e salute. Ma non se ne parla. Siamo sulla linea di A2A, se Accam viene svenduta a una società del genere, che tariffe avremo noi? Accam è una salvaguardia contro i monopoli e la malavita. Samuele Astuti del Pd lo ha detto ma il Pd non si muove, non gli sento dire una parola».

> Rossi e M5S contro lo slittamento al 21 novembre: «La Lega vuole stare tranquilla alle provinciali»

Ne dicono molte, invece, i Cinque Stelle. Il consigliere Claudia Cerini commenta lo slittamento dell'Assemblea dei soci al 21 novembre, con conseguente discussione in consiglio comunale solo la sera prima, il 20. «Paola Reguzzoni (Lega), presidente della commissione comunale - dice - ha proposto di incontrare la presidente della Spa Laura Bordonaro, noi chiediamo che venga e spieghi i dati. Il fatto è che la Lega sposta tutto per vivere tranquillamente le elezioni provinciali. Sul tavolo ci sono 5 progetti, nessuno ha il mandato dai soci a dire che si possa proseguire fino al 2027. Capiamo che i dipendenti siano spaesati ma sono i politici che alternano dichiarazioni contrastanti». Per Cerini siamo di fronte all'ennesima giravolta: «Se Accam non presenterà alcun piano alternativo a quello proposto, c'è ben poco da capire. Lo stesso settore al bilancio del Comune ha prodotto osservazioni allegate alla delibera di approvazione del nuovo piano industriale, che doveva essere portata in consiglio martedì sera, dove vengono evidenziate parecchie criticità, che noi abbiamo più volte ripetuto».

Eccole: «Non c'è certezza dei ricavi previsti per il 2018, né indicazioni su come ampliare il bacino di conferimento. Non ci sono accantonamenti per rischi ambientali o cause legali e nemmeno per la manutenzione straordinaria. Non si capisce come Accam giustifichi l'assunzione di 45 persone nel 2022 con la chiusura prevista al 2027. Le perplessità hanno portato a scrivere in delibera che il consiglio darà mandato per una costante attività di controllo. Chiedono ai dirigenti di controllare una barca che fa acqua da tutte le parti». L'interrogativo sorge spontaneo: «Come votare, con queste premesse, un atto di indirizzo che dà mandato al sindaco di esprimere voto favorevole al nuovo piano industriale? Vogliamo capire quali siano conti, ricavi e strategie per mantenere la chiusura al 2021. E vogliamo risposte serie, perché con questo quadro si prospetta un danno economico».

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I bambini provano la fascia tricolore

La scuola dell'infanzia in visita al municipio

(a.g.) - Accade spesso che qualche scolaresca faccia visita al municipio e ogni volta, per gli amministratori, è occasione per divertirsi ad ascoltare le domande dei bambini e a vivere la parte migliore del loro ruolo.

È successo ieri mattina a Palazzo Gilardoni, invaso dalla sponteneità e dall'allegria di una cinquantina di bimbi della scuola dell'infanzia dei Santi Giuseppe e Paolo (nella parrocchia San Michele). Il sindaco Emanuele Antonelli ha accolto i piccoli dai 3 ai 5 anni, portandoli a visitare il palazzo municipale accompagnati dalla coordinatrice Maria Cristina Lualdi e dalle insegnanti. La visita era inserita in un progetto didattico che ha come tema la Città. Antonelli ha accolto i piccolissimi allievi in sala Consiglio e nel suo ufficio dove ha mostrato loro la lavagna con le priorità su cui sta lavorando e ha messo in evidenza che al primo posto ci sono le scuole.

Ha parlato loro del parco giochi che sorgerà a Beata Giuliana, accanto al palazzetto, della piazza nuova con le fontane, e ha spiegato quanto occorra prestare molta attenzione ai costi delle opere e dei servizi: «Costano tanto e anche voi dovete rispettare la città e stare attenti quando utilizzate i beni della scuola che sono di tutti». I bambini hanno espresso tante curiosità: la fascia tricolore è stata l'oggetto più gettonato, in tanti hanno voluto provarla. Martedì 30 ottobre il copione si ripeterà con altre due sezioni della stessa scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITE TOSI Vera Vigevani Jarach esorta i giovani alla responsabilità: tanti rigurgiti di razzismo, non restiamo indifferenti

«Mai più silenzio di fronte alle ingiustizie»

«Ai tre princìpi che hanno guidato la mia vita (cercare la verità, tenere alto il valore della giustizia, essere partigiana della memoria) ne ho aggiunti due: mai più silenzio di fronte alle ingiustizie e responsabilità».

Vera Vigevani Jarach torna all'Ite Tosi per incontrare gli studenti del quinto anno e regala loro una nuova lezione. Lei, che ha attraversato due tragedie del Novecento, la Shoah e la dittatura argentina di Videla, a novant'anni offre la spinta a sperare in un mondo migliore.

Invitata dai docenti di spagnolo, in primis Valeria Bastia, questa donna fragile nel fisico ma con tutta la forza delle madri di Plaza de Mayo viene introdotta dalla dirigente Nadia Cattaneo e dalla canzone di Sting, omaggio ai 30mila desaparecidos e agli "Amori invisibili che ballano con chi non c'è più".

«Che rumore fa la memoria? - chiede la preside - Spesso le persone sono indifferenti agli insegnamenti della storia e perpetuano scelte che portano alla tirannia. Assumiamoci il nostro carico di responsabilità».

Vera racconta l'infanzia a Milano, l'orrore del "Manifesto della razza", le leggi razziali del 1938 che le impedirono di tornare a scuola a dieci anni. Poi «l'espatrio doloroso» in Argentina, con altre famiglie ebree. Il nonno, che non volle partire, venne ucciso ad Auschwitz.

A Buenos Aires riprende a studiare, poi arriva a lavorare all'Ansa e diventa giornalista, occupandosi di temi culturali. «L'Argentina ha vissuto brevi periodi di democrazia alternati a tante dittature, quella di Videla è la più terribile - ricorda - A voi ragazzi dico di costruirvi uno spirito critico, non lasciatevi abbindolare da una sola voce. Bisogna stare attenti, le derive crescono da una cosa da niente poi il crollo è precipitoso. Dobbiamo saper scorgere i sintomi, prolegomeni delle persecuzioni. La cosa peggiore è il silenzio. Noi abbiamo sofferto per l'indifferenza di molti». Dopo la Shoah, la seconda tragedia è il sequestro di sua figlia Franca, nel 1976, a 18 anni. «Nel Collegio nazionale di Buenos Aires sono spariti 108 giovani. Da Franca abbiamo avuto una telefonata dopo 15 giorni, poi il silenzio. Inutile chiedere, non ci dicevano nulla. Ho saputo la verità 20 anni dopo. La peggiore verità è meglio di non sapere».

Vera Vigevani Jarach ha 90 anni. Scampata alla Shoah rifugiandosi con la famiglia in Argentina, ha subito la tragedia del sequestro della figlia Franca, morta a 18 anni in uno dei voli della morte organizzati dal dittatore Jorge Rafael Videla. È una delle madri di Plaza de Mayo, che per anni hanno manifestato chiedendo notizie dei desaparecidos. Qui sotto, con una classe quinta dell'Ite Tosi (Blitz)

La voce si rompe al ricordo di quella ragazza brillante, amante della montagna e della musica, degli amici e del teatro. Finì su uno dei voli della morte, gettata nell'oceano un mese dopo la cattura. Vera non ha mai smesso di cercarla. Con altre madri ha dato vita al movimento divenuto noto in tutto il mondo dopo il 1978, grazie ai giornalisti che seguivano i Mondiali di calcio.

«Il peccato più grave, e Dante ce lo ha ricordato, è l'ignavia, l'indifferenza mista alla mancata assunzione di responsabilità - dice - L'uomo è capace delle cose migliori e anche delle più tremende. Se vogliamo un mondo migliore, dobbiamo unire le forze. Non basta la volontà, ci vuole la speranza. Ci vogliono cervello, capacità di comunicare, immaginazione, ma la cosa sostanziale è l'unione. La parola chiave *nunca mas*, mai più». Le domande dei ragazzi, attenti e colpiti dalla forza di questa madre, spingono a riflettere su immigrazione e razzismo: «Il mondo è fatto di migranti. In Argentina il 40 per cento delle persone ha cognome italiano. Tutto sta nella buona o cattiva accoglienza. Noi siamo stati accolti bene, ma lasciare la tua terra è un dolore. Quanto accade nel Mediterraneo è triste e tragico. Dobbiamo stare attenti, la storia può tornare. Per questo servono ponti di memoria. Sono preoccupata, i rigurgiti di razzismo si vedono dappertutto. L'altro non si tollera, si rispetta. Tutti siamo uguali e diversi. Non restiamo impassibili davanti a soprusi e violenze. Pensiamoci e facciamo pensare altri». Martin Stigol, dell'associazione "24 marzo", invita i ragazzi a postare "Mai più". Vera li interroga: «Siete soddisfatti di quello che siete?». Gli spunti per riflettere sono parecchi.

A.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

LEGNANO LEGNANESE

In ricordo di Pierre Carniti

A quasi cinque mesi dalla morte, Legnano ricorda oggi la figura del sindacalista Pierre Carniti con un convegno dalle 9 a Palazzo Leone da Perego. "Remare contro corrente", ossia l'attualità del pensiero e dell'azione di Carniti, è il fil rouge della mattinata che sarà aperta dagli interventi della segretaria generale Fnp Milano Metropoli Gabriella Tonello, dal saluto del sindaco Gianbattista Fratus, da Carlo Gerla segretario generale Cisl Milano Metropoli e da Francesco Lauria, del Centro studi Cisl. Seguirà la tavola rotonda moderata dal responsabile zona Legnano – Magenta di Cisl Milano Metropoli Giuseppe Oliva con Piero Cattaneo, ex sindaco di Legnano, gli ex segretari Cisl Milano Mariagrazia Fabrizio e Sandro Antoniazzi, Gian Piero Colombo e Walter Fossati. Le conclusioni saranno di Emilio Didone, segretario Fnp Lombardia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga dalla Franco Tosi «Tre imprese rifiutate»

***IL CASO** Confindustria: «Bisogna cambiare registro» Il Comune: «Nessuna prescrizione prevede il parco»*

«Non un solo imprenditore, ma tre. Tre nostri associati che hanno fatto proposte concrete per insediarsi e produrre, mettendo sul piatto parecchi milioni di euro. Le loro proposte sono state completamente disattese, anzi direi rifiutate. Qui oggi bisogna cambiare registro, a cominciare dalla condotta di chi ha le responsabilità di questi rifiuti. Ma vogliamo davvero affossare questi piani di sviluppo aziendali? Per cosa? Vogliamo degradare ulteriormente quest'area, per poi consegnarla tra vent'anni a un altro centro commerciale?».

Il giorno dopo la notizia che Sitem ha deciso di rinunciare a costruire il suo settimo stabilimento investendo sull'area ex Franco Tosi tra la ferrovia e via XX Settembre, il presidente di Confindustria Alto Milanese Giuseppe Scarpa *(nella foto)* ribadisce un concetto che due settimane fa aveva già espresso dal palco allestito al teatro Tirinnanzi in occasione dell'assemblea annuale dei soci.

Il destino della Franco Tosi è un cruccio per tutti coloro che hanno a cuore il futuro di Legnano; la notizia che Sitem non investirà nello stabilimento per produrre motori elettrici per auto che avrebbero regalato cento posti di lavoro non può non fare riflettere. Anche perché Sitem è la terza azienda di fila che scappa dalla ex Tosi.

«In stallo per anni»

«Ci lamentiamo della burocrazia degli uffici pubblici - afferma Scarpa - ma guardiamo i disastri che il sistema delle procedure concorsuali sta facendo nel nostro Paese. Stiamo seguendo da anni le sorti di un'area industriale di grandi dimensioni come la Tosi, che ricordo si trova in pieno centro. Nonostante le pessime condizioni di quest'area, abbandonata da tanto tempo, ci sono stati tre nostri associati che hanno fatto proposte concrete per insediarsi e produrre. Eppure le loro proposte sono state rifiutate. Sono state tenuti in stallo per mesi; uno, sappiamo bene chi, addirittura per anni, con continui rinvii e rimpalli. Perchè?». Di certo, la situazione comincia a farsi imbarazzante. Il patron della nuova Franco Tosi Alberto Presezzi ha già dichiarato l'intenzione di non partecipare alla gara per la vendita del comparto nord, ribadendo l'intenzione di spostare la produzione a Burago Molgora; l'amministratore delegato di Sitem Spa, Giovanni Bartoloni ha annunciato che quasi sicuramente il suo stabilimento lo aprirà in Piemonte; il terzo è un imprenditore del settore metalmeccanico che ha già uno stabilimento a Legnano, e che quando i giochi sembravano fatti si è visto cambiare le carte in tavola con la pubblicazione del primo bando per la vendita dell'ex Carpenteria. Ora il comparto è di nuovo sul mercato, l'imprenditore potrebbe ancora ripensarci. Ma anche qui la trattativa è arrivata agli sgoccioli.

> **Perché affossare i piani di sviluppo delle aziende? Per lasciare degradare la zona vent'anni?**

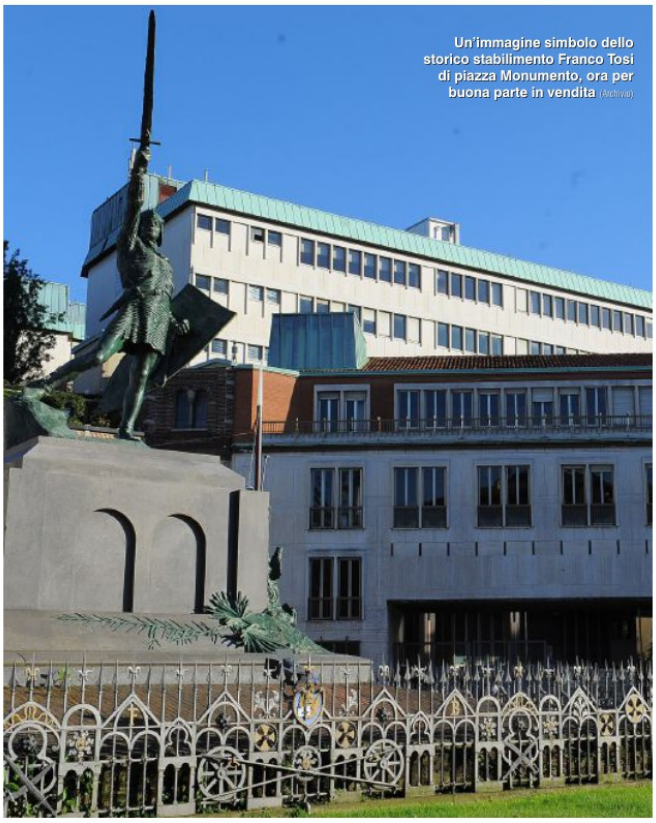
> **Chi voleva investire milioni è stato tenuto in stallo per mesi con continui rinvii e rimpalli**

«Siamo stupiti»

Dura anche la reazione dell'assessore al Territorio Gianluca Alpoggio, che ieri si è detto «stupito» dalle dichiarazioni di Bartoloni. L'imprenditore ha affermato che la mazzata finale alla trattativa è arrivata dall'ipotesi di realizzare un parco pubblico tra l'ex capannone e il piazzale di manovra dei camion; Alpoggio chiarisce che «la scheda d'ambito della Franco Tosi non riporta nessun indirizzo né alcuna prescrizione per quel comparto che individui uno spazio pubblico tra il piazzale di manovra e il capannone». «Come già detto - afferma l'assessore - si sottolinea che il masterplan allegato alla perizia di stima del comparto Ovest non è stato approvato ed è solo una proposta in fase di discussione, che non rappresenta quindi lo stato di fatto». Se davvero il parchetto che non c'è è stato preso come pretesto per far saltare la trattativa con Sitem, allora qualcuno sta ciurlando nel manico. E ad andarci di mezzo rischia di essere tutta la città.

Luigi Crespi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine simbolo dello storico stabilimento Franco Tosi di piazza Monumento, ora per buona parte in vendita (Archivio)

I DUBBI SULLO SPEZZATINO

Da quell'area passa il futuro della città

(l.c.) - L'ultima riunione si è svolta venerdì. Al tavolo per tentare l'ultima mediazione tra l'imprenditore Alberto Presezzi (patron della nuova Franco Tosi) e il commissario Andrea Lolli (titolare della procedura di amministrazione straordinaria della vecchia Tosi) c'erano il presidente di Confindustria Alto Milanese Giuseppe Scarpa e il vice ministro allo Sviluppo economico Dario Galli. Due ore di tira e molla per arrivare a una conclusione scontata: l'accordo per la cessione del vecchio stabilimento alla nuova proprietà non si troverà mai.

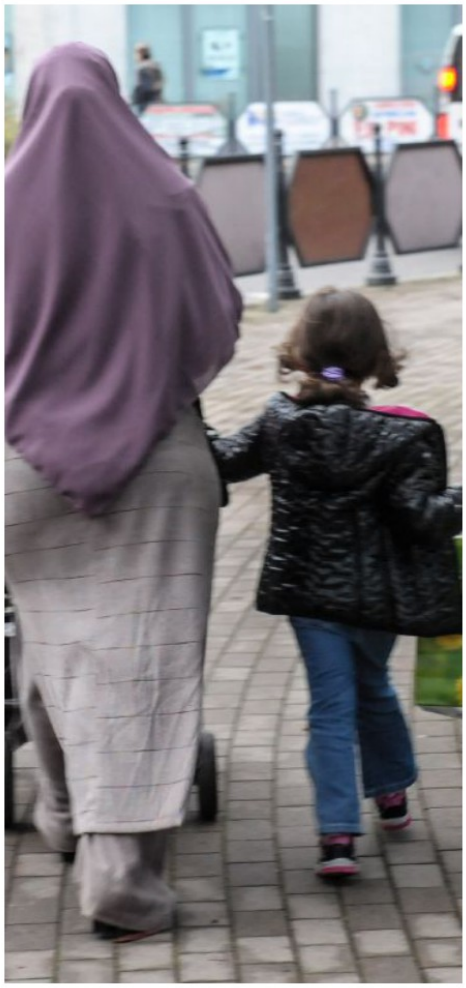
Se il prezzo fosse quello giusto, Presezzi firmerebbe anche domani. Ma visto che la perizia presentata da Andrea Lolli indica un valore di quasi tre volte superiore, non se ne farà niente. La produzione andrà a Burago Molgora, gli uffici vedremo. Comunque a meno di un miracolo la nuova Tosi lascerà piazza Monumento.

Vista la situazione, è difficile immaginare un futuro per l'area da 350 mila metri quadrati che si allarga da via Alberto da Giussano fino a oltre la ferrovia. Attualmente i comparti in vendita sono quattro, ma l'operazione spezzatino convince sempre meno. Visti i risultati ottenuti negli ultimi due anni, in Comune c'è chi comincia a immaginare una soluzione diversa, immaginando piuttosto un solo operatore con le spalle abbastanza larghe da proporre un unico progetto.

Di certo, c'è che dal recupero dei 350mila metri quadrati dell'ex Franco Tosi passerà per forza di cose il futuro della città di Legnano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese



Le scuole gallaratesi si confrontano sulla multi-etnia in città (foto Archivio)

Record di alunni stranieri «Il futuro è multietnico»

In tutti gli istituti comprensivi c'è la seconda Settimana dell'Intercultura
La preside Pellegatta: «Crediamo nella pluralità, al di là delle polemiche»

GALLARATE - «Qui il numero degli studenti di origine straniera è il maggiore dell'intera provincia. E forse anche dell'intera regione». Parola di preside. Per la precisione di Barbara Pellegatta, dirigente dell'istituto comprensivo De Amicis. Quindi? Semplice: al di là della retorica e dei discorsi alla moda, c'è la vita. Con questa deve fare i conti ogni giorno il mondo scolastico ricavandone risultati più che confortanti, appaganti e meritevoli di una adeguata vetrina. Perciò, con più forza e coraggio dello scorso anno, quando una simile iniziativa era passata un poco in sordina per timidezza e pionierismo, tutti gli istituti comprensivi di Gallarate stanno entrando nel vivo di un lavoro improntato sulla conoscenza, l'accettazione e l'accoglienza dell'altro, culminante in questi giorni nella seconda Settimana dell'Intercultura.

Si tratta di un programma ricco di iniziative diffuse, laboratori e conferenze rivolte ad alunni, insegnati e famiglie, che si sta squadernando da lunedì per incontrare «un bisogno concreto sul territorio» che è quello di parlarne, di appagare la curiosità verso culture esotiche oltre i facili pregiudizi che ora sembrano andare per la maggiore.

Non c'è un filo di polemica nella voce della preside Pellegatta, che guida il comprensivo capofila, quando viene raggiunta e sollecitata riguardo al vento contrario che tira in città. Dice: «Niente di politico, ma di educativo senz'altro. Non potremmo assolvere ai nostri compiti se ignorassimo la realtà nella quale viviamo e Gallarate è senz'altro prima in provincia di Varese, forse anche a livello regionale fra i primissimi posti, in quanto a presenza di alunni stranieri, o comunque provenienti da altre culture. È questo il nostro contesto: un contesto che parla di pluralità e di belle esperienze di integrazione. Perciò, al di là delle polemiche e delle scelte politiche, noi nella ricchezza di questa pluralità ci crediamo, perché la viviamo tutti i giorni e sappiamo quanto sappia darci, quanto si lasci apprezzare. Che piaccia o no, la società multietnica è il futuro».

Pellegatta lo sa bene. Dirige l'istituto dello Sciaré, oltre la stazione ferroviaria, che in quanto a esperienze di confronto interculturale e integrazione - com'è facile immaginare - non è davvero secondo a nessuno. «I lavori che vedrete in mostra nei prossimi giorni non si riducono alle attività di una settimana, ma vengono da lontano, dall'impegno gratificante di mesi e anni», sottolinea. «La prima edizione della Settimana dell'Intercultura, lo scorso autunno, coinvolse circa 200 docenti e un numero di poco inferiore di genitori. Da quell'esperienza, embrionale e molto timida, è chiaramente emerso il bisogno del territorio di parlare e approfondire questi temi, nonché di capire cosa sta facendo la scuola per il futuro di questo Paese. Lanciamo un segnale. Tutto qui».

Carlo Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGRAMMA

Tra laboratori e confronti la sfida è sulla differenza

GALLARATE - (c.co.) - Se i laboratori in classe sono già iniziati, la Settimana dell'Intercultura entrerà nel vivo domani. Quando dalle 17 nella Sala Arazzi del Maga, i docenti converranno per il momento formativo "Sfida delle differenze: fondamenti pedagogici, itinerari e competenze per l'educazione multiculturale a scuola».

Venerdì poi, dalle 21 all'Ipc Falcone, si sommeranno quattro interventi dal mondo cattolico e musulmano a beneficio di un pubblico generico, in particolare genitoriale: "A scuola senza confini: arte e intercultura in una prospettiva inclusiva". Interverranno l'educatore islamico Samh Aly el Meligey, rappresentanti giovanili di Azione Cattolica e della comunità musulmana, Souheir Katkhouda (membro fondatore dell'Associazione donne musulmane italiane) ed Ebenezer Heungna (docente collaboratore all'università Cattolica).

Sabato dalle 9 alle 10.30, agli istituti primari De Amicis, Dante, Battisti, e al secondario Ponti, verranno esposti i manufatti realizzati dagli alunni in settimana e quelli delle scuole dell'infanzia, realizzati sotto la guida dell'artista Henri Olama. Infine, sabato e domenica, dalle 11 alle 19 al Maga verranno esposte due istallazioni collettive, realizzate dagli stessi istituti con l'aggiunta della primaria Don Milani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Elmec Informatica scelta per il cloud del colosso degli analytics SAS

Date : 23 ottobre 2018

Elmec informatica, l'azienda IT varesina che ha sede a Brunello, è stata scelta da **SAS**, azienda leader negli **analytics**, come proprio cloud italiano.

Grazie a questa collaborazione, le due aziende offriranno servizi legati agli analytics e al Software as a Service, appoggiandosi al data center di Elmec Informatica, alle imprese mid market di ogni settore.

Afferma **Marco Lucchina, CTO e Business Developer di Elmec Informatica**: “Siamo contenti della nostra collaborazione con SAS. Il mondo degli analytics è affine a noi, in quanto questo tipo di piattaforma è vicina al business e aiuta nella configurazione futura di quest’ultimo. Tutte le informazioni predittive per lo sviluppo della propria attività, come capire quando sono previsti i maggiori picchi di vendita o di affluenza temporale in un negozio, così come la riorganizzazione degli acquisti di approvvigionamento, sono basate su dati che di fatto le aziende già hanno, ma che grazie agli analytics diventano utili e fruibili nell’immediato”.

La collaborazione con SAS è parte della nuova proposta tecnologica di Elmec presentata oggi da Marco Lucchina al Teatro Franco Parenti di Milano, davanti a una platea di responsabili IT delle aziende.

La piattaforma cloud che supporterà i servizi di SAS **si avvarrà del Data Center di Elmec, basato a Brunello**. L’edificio, certificato TIER IV per design e facility, si estende su 13.000 mq ed è formato da una struttura di cemento armato accessibile solo tramite autenticazioni biometriche e con percorsi indipendenti per la connettività. L’infrastruttura è presidiata da oltre 450 tecnici certificati con sistemi avanzati di monitoraggio e un’assistenza 24/7.

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

La Cgil di Varese si schiera con gli immigrati

Date : 24 ottobre 2018

È il tema degli **immigrati** a tenere banco al diciassettesimo congresso provinciale della **Cgil**. L'incipit della relazione del segretario provinciale, **Umberto Colombo**, è stato dedicato a **Emmanuel** , un lavoratore immigrato, discriminato da un cliente sul posto di lavoro, e Martina, la sua collega, che ha reagito e non lo ha lasciato solo. «Questo è il frutto di un clima avvelenato che c'è anche a Varese - ha detto Colombo -. Ci preoccupa l'esasperazione creato anche di chi ha responsabilità istituzionali».

Non poteva mancare un riferimento a **Mimmo Lucano**, «oggetto di un attacco mediatico perché Riace è un modello di convivenza e integrazione», e il parallelo con il sindaco di Comerio **Silvio Aimetti -** intervenuto al congresso **-,** esempio in **provincia di Varese di un modello di accoglienza efficace**. «Lo sguardo va allargato ai figli dei migranti - continua Colombo -. Dobbiamo insistere su un'Europa dei diritti sociali, antidoto alla deriva sovranista. Oggi intere generazioni sono condannate alla povertà». E a salvarle non saranno «illusori clic di una finta democrazia diretta».

Colombo non è stato tenero con il **Governo Conte**. «Un buon nome non fa un decreto» ha incalzato il segretario della Cgil, riferendosi al decreto dignità che «solo in parte» va nella direzione auspicata dal sindacato. «Il governo dimostri nei fatti di conoscere la parola dignità perché il Def non lo dimostra e il reddito di cittadinanza è ancora un provvedimento molto fumoso».

Il segretario provinciale della Cgil ha sottolineato l'importanza di aprire «una nuova stagione di contrattazione nazionale per generare lavoro di qualità e inclusivo, riconquistare un confronto su sicurezza e organizzazione del lavoro». Un nuovo modello di sviluppo in cui il «**welfare aziendale non sia sostitutivo del salario**». In prima fila nella Sala Napoleonica delle Ville Ponti c'erano i colleghi di Uil e Cisl con i quali Colombo auspica di «costruire nuove alleanze».

Sulla situazione varesina ci sono parziali **schiarite**. C'è un tasso di disoccupazione generale in flessione anche se a preoccupare il numero uno della Camera del Lavoro è **l'occupazione giovanile ancora a livelli troppo bassi**. «Un giovane su quattro - ha detto Colombo - è senza lavoro. È dunque urgente un piano di misure di politica economica in grado di rilanciare gli investimenti e un piano di sviluppo basato sulla piena e buona occupazione. Dobbiamo avere più coraggio, serve uno scatto d'orgoglio per rilanciare l'industria varesina».